

Il 5 maggio

Il cinque maggio, nel nostro come in parecchi altri comuni, si è celebrata la «Giornata d'Europa». Il manifesto affisso per l'occasione, cercava di ulteriormente sensibilizzare la cittadinanza sulla opportunità per non dire necessità assoluta, di realizzare senza ulteriori indugi una vera, concreta e totale unità europea.

Ritengo che l'elencare qui i motivi che concorrono a creare questa esigenza sia superfluo, tanto ormai, dai tempi in cui De Gasperi assieme ad altri grandi statisti europei lanciavano l'idea dell'Europa unita, si è detto, scritto, ma in misura purtroppo molto inferiore, si è fatto al riguardo.

È appunto per questa stridente differenza fra la volontà in più occasioni espressa dalle varie popolazioni e quanto i governi ed i parlamenti nazionali hanno finora concluso, che si sente la necessità di dare uno scossone dal basso, di portare a conoscenza dei vari organi di potere, delle singole nazioni, la precisa e decisa volontà dei popoli di unirsi in un'unica, reale federazione.

È certo un fatto che ha profonde radici nella storia, che l'Europa è sempre stata un colorito mosaico di stati e staterelli, l'un contro l'altro armati, con forti tendenze egemoniche nei grandi e con fieri sentimenti di indipendenza nei minori. Gli interessi di ognuno venivano sostenuti e difesi sopraffacendo i deboli, sfruttando i dominati.

Forse, nell'arco di tutta la storia moderna europea, solo la rivoluzione francese portò una vera ventata di modernità con idee tuttora valide ma, purtroppo, subito soffocate dalla forte reazione, che ripiombò l'Europa dell'ottocento in pieno medioevo.

E da allora, malgrado i profondi rivolgimenti e le disastrose guerre che periodicamente, (e con quale frequenza!) sconvolsero il nostro continente, la marcia verso la tanto auspicata unificazione non ha fatto decisivi progressi. Forse, le ragioni storiche dianzi accennate, rappresentano un vero ostacolo a questo cammino; certamente secoli di lotte e di oppressioni lasciano un profondo solco che pare difficile da colmare.

Ma è appunto partendo da un'analisi serena di quanto è stato, che si sente la necessità impellente di finalmente rompere ogni indugio ed ogni superlativo spirito nazionalistico - retaggio di per noi infausti campanilismi cittadini, per cui era preferibile il tallone straniero alla collaborazione con le vicine città nemiche - per tendere la mano a tutti gli altri popoli europei e formare un unico stato, sola garanzia di un futuro sereno e pacifico.

Questo superamento del concetto nazionalistico dev'essere totale, senza concessioni a soluzioni intermedie o comunque limitative, che non otterrebbero altro risultato che quello di ritardare, se non rimandare indeterminatamente, il processo di unificazione.

Le varie formule dell'Europa delle patrie, o di qualsiasi altra che tolga agli organi centrali da costituirsi ogni o parte dei poteri decisionali, sono una grave involuzione di quello che fu il pensiero di De Gasperi ed è

Continua a pag. 2

APPROVATO IL REGOLAMENTO EDILIZIO E IL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

Il 21 Aprile 1971 il Provveditore generale alle opere pubbliche ha firmato il decreto che rende operante il piano di fabbricazione ed il nuovo regolamento edilizio.

Finalmente! Dopo anni di lavoro, cioè di studi, proposte, progetti, formulazioni, revisioni e di adempimenti procedurali, cioè di adozioni, pubblicazioni, varianti, rinvii, ebbene, ce l'abbiamo fatta. Che significa tutto questo? Significa innanzi tutto che Brugherio si è data una regola per la sua configurazione attuale e futura, perché sia dato un as-

Nuovi strumenti urbanistici al servizio della comunità

setto civile alla sua fisionomia, per trovare il giusto equilibrio tra le esigenze private e quelle pubbliche, tra quelle singole e quelle collettive; una regola che renda ordinato lo sviluppo edilizio, tecnico, igienico, sociale della nostra comunità.

Significa pure aver compiuto un grosso passo verso il com-

Analisi del bilancio

Con il precedente notiziario abbiamo iniziato l'esame delle varie voci di spesa del bilancio di previsione 1971, secondo l'analisi funzionale ed economica delle stesse.

Abbiamo illustrato le prime cinque sezioni delle spese correnti (Amministrazione Generale - Difesa - Giustizia - Sicurezza Pubblica - Istruzione e cultura), continuiamo ora con l'esame delle rimanenti sezioni delle spese correnti e delle spese in conto capitale.

SPESE CORRENTI

Sez. VI - Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni.

Questa sezione comprende il contributo al Consorzio Intercomunale milanese per l'edilizia popolare (L. 1.100.000), il contributo alle cooperative edilizie (L. 3.000.000) nonché la quota interessi per ammortamento mutui per la costruzione della casa dei dipendenti comunali (Lire 374.000).

Sez. VII - Azioni ed interventi nel campo sociale.

Assieme alle spese per l'Amministrazione Generale ed Istruzione, è la sezione che assorbe gran parte delle disponibilità del bilancio: L. 204.368.000 pari al 24,40% delle spese correnti. Vi figurano le spese per i consorzi di Vigilanza Igienica e Zootecnica, l'illuminazione pubblica, fognature, nettezza urbana e raccolta rifiuti, servizio necroscopico, assistenza medico-chirurgica ed ostetrica ai poveri, ospedalità e ricovero minori ed inabili, interventi vari nel campo sociale e gli interessi passivi su mutui in ammortamento.

Ai fini economici la somma di L. 204.368.000 è così ripartita: L. 42.194.550 (20,65%) per il personale L. 108.485.000 (53,08%) acquisto di beni e servizi L. 30.050.000 (14,70%) trasferimenti (contrib. vari) L. 23.638.450 (11,57%) interessi passivi

L'incidenza della spesa è di L. 8.802 per abitante (ab. al 21-12-1970 n. 23.216).

In relazione ai servizi cui si fa fronte la spesa è così suddivisa:

L. 25.534.740 per il Consorzio di vigilanza igienica. Il servizio è consorziato con i Comuni di Agrate Brianza, Cernusco S/N, Caponago, Carugate, Vimodrone.

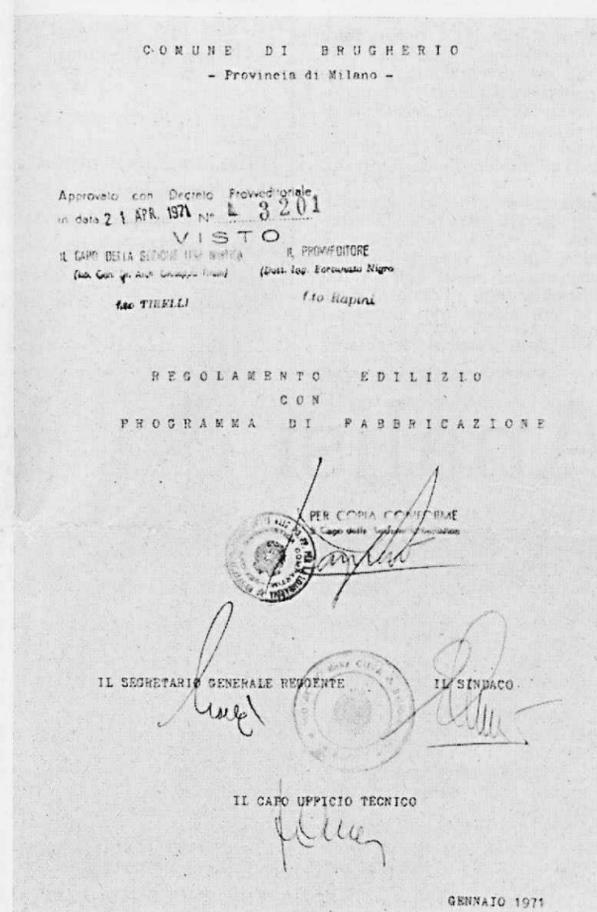
Il recupero di spesa dai suddetti Comuni è previsto in Lire 15.500.000.

L. 4.686.865 per il Consorzio veterinario. Il servizio è consorziato con i Comuni di Agrate B.za e Cologno Monzese. Il recupero di spesa dai suddetti Comuni è previsto in L. 2.500.000.

L. 15.500.000 per acquisto di energia elettrica e manutenzione impianto di illuminazione pubblica.

L. 3.000.000 manutenzione or-

Continua a pag. 2



pleto ordinamento urbanistico del nostro territorio.

Significa ancora aver superato la fase costrittiva e pregiudizievole delle limitazioni imposte dalla legge per tutti i comuni non dotati di uno strumento urbanistico ed aver così raggiunto quella possibilità di sovrana autonomia, nel rispetto delle norme, cui ogni comunità aspira con diritto.

La strada è stata lunga e faticosa: molta tenacia e costanza, lungo tutto il cammino, e specialmente nel « serrate » finale hanno dovuto assisterci; qualcuno ricorderà, correva l'anno 1958, quando il primo piano regolatore veniva adottato.

Bisognerà rammentare quante volte in questi tredici anni, siamo stati sorpresi, o superati, o sopraffatti dall'evolversi della società, dall'entrata in vigore di nuove leggi, dal formarsi di nuovi enti di studio, di controllo, di coordinamento, in quale modo ci siamo trovati aggrediti da fenomeni di espansione violenta ed inarrestabile della vicina metropoli e di altri centri vicini, quanto spesso le nostre idee hanno dovuto essere verificate con le nuove cognizioni od esperienze, con le nuove affermazioni dei sapienti.

In certo modo è stata, possiamo dire, una gara: è stato utile avere il fiato lungo.

Ora si tratta di operare: quello che gli urbanisti, i tecnici, i professori, gli amministratori hanno programmato dovrà essere tradotto in realtà completa, affinché possano raggiungersi quei

Continua a pag. 2

IMPOSTA DI FAMIGLIA 1971

La Commissione consultiva per la revisione delle imposte e tasse comunali, presieduta dall'Assessore ai Tributi, nominata dal Consiglio comunale in seduta 24 novembre 1970, atto n. 140, è risultata composta dai seguenti consiglieri:

- 1) Carcano ing. Alessandro
- 2) Gadda Ernesto
- 3) Calderara p.i. Enrico
- 4) Violini dott. Antonio
- 5) Valdameri Bruno
- 6) Pellegrini ing. Nino.

Le sedute sino al 17 maggio 1971 sono state 13 per un totale di ore 52 di lavoro.

La Commissione ha proceduto all'esame, per categorie, di

tutti i nuclei familiari iscritti o da iscrivere nei ruoli imposta di famiglia.

In base alle dichiarazioni dei contribuenti, ad elementi oggettivi ed induttivi raccolti dall'Ufficio Tributi, parametrando le varie attività, ha determinato i redditi attribuiti, per i redditi di lavoro subordinato è stato attribuito, di norma, il reddito risultante dalla dichiarazione

del datore di lavoro (colonna 1). Di questi redditi, la Commissione di accertamento ha rivisto solamente quelli di impiegati di grado più elevato, funzionari o dirigenti, e comunque quelli di tutte le persone facenti parte della Amministrazione Comunale.

Dal reddito suddetto sono stati eseguiti, d'ufficio, le detrazioni spettanti (detrazione base, carichi di famiglia e percentuale di abbattimento per reddito di lavoro subordinato) pervenendo così alla determinazione dell'imponibile netto dedotto (colonna 2).

Alla colonna 3 viene indicata la relativa imposta pura.

L'elenco continua a pag. 2 e pag. 7

PRIMO ELENCO

COGNOME E NOME	Reddito attribuito	Imp. netto dedotto	Imposta pura
Giltri Ettore (Sindaco di Brugherio)	3.370.000	795.000	26.520
Gironi Silvio (Assessore Anziano)	5.400.000	4.800.000	371.750
Biraghi Gustavo (Assessore)	4.680.000	4.180.000	298.450
Di Tondo Marcello (Assessore)	3.000.000	790.000	26.350
Lista Gaetano (Assessore)	2.400.000	460.000	13.250
Rossi Luciano (Assessore)	5.200.000	2.150.000	108.050
Teruzzi Edoardo Ambr. (Assess.)	3.120.000	860.000	29.550
Abbatecola Pasquale	900.000	400.000	11.090
Abbiati Francesco Roberto	2.500.000	2.100.000	103.170
Agrati Angelo Ferdinando	3.100.000	2.600.000	142.270
Agrati Edoardo Carlo	4.560.000	3.786.000	255.240
Albretti Valdemaro	4.000.000	3.400.000	215.100
Alinovi Enrico	5.820.000	4.942.000	393.180
Allatta Mariano	3.000.000	2.600.000	142.270
Allegri Augusto	3.000.000	2.550.000	139.500



Durante una solenne cerimonia Mons. Brambilla ha benedetto il Gonfalone del Comune.

DALLA PRIMA PAGINA

Il 5 maggio

di tutti i democratici convinti. L'interesse dei popoli è inequivocabilmente identificabile in una larghissima - se non totale - unione degli stessi. Chi vuole il frazionismo ed il mantenimento di illogici confini mascherati, dietro un comodo spirito nazionale, interessi partitocorrotti o di casta. La rivoluzione francese, che tanto incise nel pensiero e nella politica mondiale, scaturì dal terzo stato, cioè dalla stragrande maggioranza del popolo, non certo dai proprietari terrieri o dagli aristocratici.

Per tale motivo, per questa innegabile mancanza di posizioni da difendere nell'ambito di ristretti confini, ove il peso politico dei pochi può avere un significato determinante, i più convinti europeisti sono i lavoratori, i democratici.

Una concreta unione delle varie economie europee, una programmazione sociale in un ambito continentale, l'eliminazione di ogni possibilità di conflitto su questo tanto travagliato lembo di terra, procureranno certamente a tutti noi un domani veramente migliore.

Si eliminerà così anche ogni sudditanza di fatto esistente con le cosiddette superpotenze, arbitre ora di tutta la politica mondiale e l'Europa, la nostra vecchia Europa, potrà tornare ad occupare nel mondo quel posto che, per tradizione storica e culturale, le compete.

E sarà un ruolo molto importante, perché, nato da un reale sentimento di fratellanza, porterà questo spirito in ogni sua azione, con grande giovamento per tutto il resto del mondo.

A mio giudizio, il pericolo maggiore che può minacciare questo programma è il considerarlo utopistico o comunque difficile da realizzare.

Certo non si deve risolvere un problema così grande in maniera affrettata; ma non è coi dubbi e con le titubanze, o con le disquisizioni accademiche, che si possa giungere alla soluzione.

La volontà dei popoli deve farsi sempre più sentire; con una azione continua e decisa, per arrivare a costringere i governanti a realizzare questa volontà.

Il giorno in cui la bandiera azzurra a stelle d'oro sarà la nostra unica bandiera, sarà certamente uno dei più belli, se non il migliore, che la storia ci ha riservato.

Ettore Giltri - Sindaco

Regolamento edilizio

traguardi che corrispondono ai desideri di tutti.

Occorrerà molta consapevolezza, molta buona volontà: un meditato convincimento che la migliore riuscita dei programmi, la più proficua attuazione dei propositi si raggiungono con la concordia delle volontà: da un canto l'amministrazione, che deve - che vuole - essere il protagonista del progresso urbanistico di Brugherio, facendosi interprete delle esigenze più vive e più sentite, oggi tracciate per lo più nella loro formulazione simbolica di linee, segni, articoli, ma che un giorno, il più vicino possibile, dovranno tradursi in edifici per i nostri figli, per i nostri padri, in strade per le nostre vetture, in piante, panchette, alberi per il nostro riposo e per il nostro svago; dall'altro canto la cittadinanza tutta, sulla cui maturità abbiamo sempre contato nell'operare in sede di progetto, e che testimonierà il proprio convincimento operando correttamente nel rispetto delle regole e nella persuasione che soltanto attraverso questo metodo, questo costume, si raggiunge il massimo di benessere singolo e collettivo.

Così come nessuna opera umana è perfetta, nemmeno lo è il nostro piano; ne siamo convinti, ma sappiamo anche in quale misura, che riteniamo modesta e perfezionabile essa lo sia.

Sappiamo anche che sarà proprio attraverso l'esperienza di amministratori e di amministratori che le manchevolezze potranno essere identificate, valutate ed a tempo debito corrette: ma tutto questo non ci deve intralciare nel nostro operare verso il meglio.

Abbiamo ben presente che il risultato iniziale, a cui siamo pervenuti è frutto di discussioni, dibattiti, appassionati ed aperti, ma anche di realismo e di buon

senso: le assemblee, le commissioni, il consiglio comunale, tutti i cittadini in ogni occasione, gli organi di controllo, per la loro parte, hanno volta per volta proposto, elaborato o corretto: uno sforzo corale, in cui soprattutto non abbiamo mai perso di vista la concretezza: convinti che gli atti, cioè i bei disegni ed i fascicoli, non sono più che un disegno: la costruzione comincia adesso.

Vogliamo dire anche una parola a coloro cui sembrerà di ravvisare, nel proprio ambito, qualche sacrificio o menomazione.

Questo è vero, o più giustamente è vero soltanto in via provvisoria: qualunque legge fatta per la tutela ed il progresso della comunità è sempre, per sua natura costitutiva, una restrizione del diritto del singolo. Questo è particolarmente vero in materia urbanistica, perché qui le limitazioni agiscono su un bene verso cui l'affetto dell'uomo è portato da tempo immemorabile: la terra, il fondo.

E tuttavia occorrerà rendersi ragione che la limitazione, il sacrificio, sono più apparenti che sostanziali, non solo perché sono distribuiti con la massima equità compatibili con le leggi fondamentali, ma anche essi perché rappresentano, in buona verità, un saggio investimento: ad ogni menomazione dei beni della sfera individuale o familiare corrisponde, corrisponderà quanto più presto vorremo, un cospicuo ristoro nell'arricchimento dei beni altrettanto validi, utili e civili per nostra vita comune quanto lo fosse il godimento, spesso platonico, di un lembo di terra.

Sulla consapevole collaborazione di tutti i cittadini noi riponiamo la più solida fiducia, è l'unica via per dare a noi, ma soprattutto ai nostri figli un ambiente più civile e degno di quello in cui siamo nati e vissuti finora.

Edoardo Teruzzi - Assessore

IMPOSTA DI FAMIGLIA

Amaro Michele	1.600.000	1.000.000	36.000
Andreoli Alberto	3.000.000	2.600.000	142.270
Angiolini Felice	4.000.000	3.600.000	235.270
Antonelli Elvezio	2.300.000	1.850.000	85.600
Antonelli Francesco Romano	3.410.000	2.588.000	141.610
Arcangeli Rino	5.280.000	4.268.000	308.830
Arcelli Alberto Siro	5.000.000	4.500.000	334.260
Arcelli Raimondo Luigi	10.500.000	9.950.000	1.257.280
Arosio Polastro Ernesta	2.520.000	1.812.000	83.840
Arrigoni Angelo Giovanni	2.150.000	1.480.000	62.510
Assi Carlo	2.880.000	1.996.000	95.810
Avanzini Luciano	24.000.000	23.550.000	3.391.200
Avanzini Tullio	24.000.000	23.050.000	3.319.200
Azzimonti Orsola	3.000.000	2.550.000	139.540
Azzola Francesco	2.860.000	2.310.000	121.300
Azzola Ovidio	2.860.000	2.310.000	121.300
Bacchiaga Bruno	1.990.000	1.054.000	39.260
Bacchin Bruno	2.820.000	1.942.000	92.100
Bagni Giuliano	6.000.000	5.500.000	464.640
Bai Franco	7.500.000	7.000.000	692.160
Baio Angelo	3.680.000	2.942.000	173.690
Baio Boracchi Adele	3.500.000	3.000.000	177.120
Balboni Antonio	3.000.000	2.400.000	126.030
Balconi Tullio	12.000.000	11.150.000	1.527.440
Balconi Vittorio	3.000.000	2.600.000	142.270
Barazzetta Carlo	2.180.000	1.630.000	71.670

Barazzetta Cesare	1.500.000	1.050.000	38.450
Barbanti Ottavio	2.220.000	1.482.000	62.600
Barbieri Antonio	2.800.000	2.300.000	118.180
Barlassina Arturo	2.000.000	1.450.000	60.340
Barlassina Mario	1.600.000	1.050.000	38.450
Barni Luigi Pietro	4.000.000	3.220.000	200.310
Barozzi Giuseppe	7.000.000	6.550.000	622.830
Barzaghi Aldo	24.000.000	23.600.000	3.398.400
Barzaghi Benigno	3.000.000	2.500.000	134.100
Barzanò Cesare	3.000.000	2.340.000	122.880
Barzanò Stefano	2.500.000	2.050.000	100.710
Bassignani Giovanni	1.675.000	1.225.000	47.920
Bassignani Virgilio	3.000.000	2.080.000	102.180
Beggiato Bombardi Marisa	2.500.000	2.100.000	103.170
Belli Giuseppe	2.360.000	1.606.000	70.610
Belloni Giuseppe	2.020.000	1.570.000	68.120
Bellusci Carmelo	4.180.000	3.408.000	219.200
Belotti Francesco	3.300.000	2.800.000	159.260
Belvedere Mario	2.770.000	1.964.000	94.270
Benaglio Giuseppe	2.320.000	1.582.000	68.650
Barbieri Luigi	1.900.000	1.240.000	48.510
Beretta Angelo	4.180.000	3.780.000	254.840
Beretta Antonio Francesco	3.500.000	3.050.000	183.290
Beretta Arcangelo	3.300.000	2.800.000	159.260
Beretta Arturo	5.050.000	4.380.000	321.140
Beretta Cedro Giuditta	4.000.000	3.500.000	225.120
Beretta Egidio	3.000.000	2.550.000	139.540
Beretta Enrico	4.600.000	3.940.000	273.750
Beretta Garanzini Polissena	2.500.000	2.000.000	96.000
Beretta GianCarlo	2.120.000	1.412.000	59.760
Beretta Giuseppe	1.800.000	1.350.000	54.500
Beretta Lino	2.800.000	2.300.000	118.180
Beretta Luigi	4.400.000	3.900.000	266.950
Beretta Ottavio	4.380.000	3.608.000	239.550
Beretta Paolo	14.360.000	13.960.000	2.010.240
Beretta Sforzini Rosa	1.800.000	1.400.000	57.390
Bergomi Angelo	2.000.000	1.600.000	69.400
Bernardotti Andrea	4.000.000	3.500.000	225.120
Bernio Carlo	2.300.000	1.900.000	89.010
Berta Pietro	2.320.000	1.702.000	76.800
Bertolotti Luigi	2.500.000	2.050.000	100.710
Bestetti Antonio	11.600.000	11.100.000	1.510.930
Bestetti Gianfranco	2.100.000	1.600.000	69.430
Bestetti Mario	2.640.000	1.834.000	84.860
Bestetti Serafino	3.500.000	3.000.000	177.120
Biffi Gino	2.150.000	1.480.000	62.510
Biondini Aristide	3.820.000	3.320.000	210.040
Biraghi Mario	3.800.000	2.920.000	172.400
Biraghi Paolo	2.180.000	1.408.000	58.590
Bisotti Gian Natale	20.000.000	19.450.000	2.800.000
Boarin Rinaldo	3.000.000	2.650.000	147.870
Bonacina GianCarlo	4.500.000	4.000.000	277.920
Bonalumi Angelo	3.600.000	2.460.000	131.950
Bonalumi Arturo	1.920.000	1.182.000	45.500
Bonalumi Attilio	1.800.000	1.400.000	57.390
Bonalumi Ezio	4.500.000	4.000.000	277.920
Bonalumi Felice	3.700.000	3.150.000	192.630
Bonalumi Giovanni	2.150.000	1.480.000	62.510
Bonalumi Giuseppe	5.880.000	5.028.000	404.970
Bonalumi Mario	1.200.000	750.000	24.530
Bonalumi Paolo	1.500.000	950.000	33.580
Bonalumi Piero	2.450.000	1.790.000	81.790
Bonalumi Pietro	2.050.000	1.380.000	56.570
Bonetti Mario	12.000.000	11.550.000	1.622.775
Bonolis Angelo	3.000.000	2.400.000	126.030
Bono Lorenzo	3.120.000	2.620.000	146.200
Bono Paolo	2.500.000	1.950.000	92.480
Borgonovo Carlo	4.790.000	4.164.000	297.310
Borgonovo Emilio	1.920.000	1.182.000	45.500
Borgonovo Pietro	1.920.000	1.182.000	45.500
Boschetti Libero	1.500.000	1.100.000	40.970
Boschian Pest Luigi	3.000.000	2.500.000	134.100
Boselli Emilio	3.520.000	2.812.000	162.980
Bosisio Carlo	2.920.000	2.302.000	120.800
Bozzetti Massimo	5.100.000	4.700.000	359.040
Bozzetti Sacchi Elena	6.000.000	5.550.000	474.320
Bragalini GianLuigi	1.500.000	1.050.000	38.450
Bragantini Adelmo	4.190.000	3.564.000	232.910
Bramati Fossati Elisa	1.400.000	1.050.000	38.450
Bramati Francesco	1.600.000	1.100.000	40.970
Brambilla Ambrogio	3.400.000	2.850.000	165.190
Brambilla Antonio	3.140.000	2.334.000	122.560
Brambilla Carlo	2.100.000	1.600.000	69.430
Brambilla Ettore	1.600.000	1.100.000	40.970
Brambilla Fernando	1.500.000	1.050.000	38.450
Brambilla Giovanni	2.010.000	1.476.000	62.350
Brambilla Lorenzo	2.100.000	1.600.000	69.430
Brambilla Luigi	5.500.000	5.050.000	406.750
Brambilla Mario	2.150.000	1.480.000	62.510
Brambilla Martino	4.560.000	3.708.000	249.980
Brambilla Nereo	2.640.000	1.902.000	90.200
Brambilla Oggioni Celestina	3.500.000	2.850.000	165.190
Brambilla Paolo	1.920.000	1.302.000	52.560
Brambilla Porta Rosa	2.500.000	2.100.000	103.170
Brambilla Sala Margherita	3.220.000	2.482.000	133.130
Brambilla Sangiorgio Rachele	9.000.000	8.650.000	991.460
Brambilla Silvio	12.000.000	11.550.000	1.622.775
Brancati Francesco	5.150.000	4.055.000	285.630
Brembati Francesco	3.790.000	3.164.000	193.480
Brigatti Carlo	4.600.000	4.000.000	277.920
Brivio Gaetano	3.210.000	2.676.000	149.320
Brivio Giuseppe	1.810.000	1.276.000	50.710
Brivio Mario	3.180.000	2.440.000	130.880
Brivio Tarcisio	3.000.000	2.550.000	139.540
Brocchi Bruno	2.500.000	2.100.000	103.170
Brunetti Beretta Carolina	12.000.000	10.800.000	1.440.070
Bruno Giuseppe	2.300.000	1.750.000	78.960
Bruno Nunzio	2.310.000	1.367.000	56.650
Brusamolino Aldo	10.700.000	10.100.000	1.284.820
Burati Costantino	2.200.000	1.700.000	75.720
Ciacchieri Alfonso	1.800.000	1.300.000	51.670
Cagliari Emilio	2.000.000	1.500.000	63.360
Caiani Eugenio	1.800.000	1.300.000	51.670
Caiani Teruzzi Giovanna	8.700.000	8.300.000	921.130
Calderara Andrea	3.580.000	3.080.000	185.100
Calderara Italo	3.580.000	2.930.000	172.990
Calvi GianCarlo	1.600.000	1.100.000	40.970
Cambiagli Giuseppe	2.470.000	1.532.000	65.590
Camerini Franco	2.500.000	2.100.000	103.170
Campironi Carlo	7.000.000	6.550.000	622.830
Campochiaro Rosario	2.250.000	1.590.000	68.990
Cantoni Giovanni	1.600.000	1.200.000	46.190
Canzi Antonio	2.480.000	1.708.000	77.060
Cappellini Carlo	1.500.000	1.100.000	40.970
Cappetta Giuseppe	9.420.000	8.552.000	972.450
Caprotti Angelo	5.600.000	4.860.000	381.530
Caprotti Emilio	3.330.000	2.488.000	133.460
Caprotti Ferdinando	6.080.000	5.630.000	486.700
Caprotti Luigi	4.130.000	3.630.000	240.970
Caprotti Mario	3.130.000	2.580.000	141.170
Carbone Evelino	1.200.000	700.000	22.430
Carminati Luigi	6.000.000	5.600.000	478.600
Carozzi Romano	3.600.000	2.870.000	166.340
Casarotto Lino	2.550.000	1.880.000	88.070
Casati Alessandro	3.000.000	2.100.000	103.170
Carrato Francesco	1.460.000	686.000	21.980
Casati Ambrogio	1.700.000	1.200.000	46.190
Casati Arturo	2.420.000	1.682.000	74.920
Casati Bruno	1.200.000	750.000	24.530
Casati Carlo	2.480.000	1.656.000	73.760
Casati Carolina	2.900.000	2.500.000	134.100
Casati Emilio	1.700.000	1.200.000	46.190
Casati Giuseppe	2.630.000	1.808.000	83.660
Casati Pierino	2.530.000	1.860.000	87.140
Casiraghi Mario	2.350.000	1.680.000	74.830
Caspani Aldo	1.600.000	1.050.000	38.450
Cassarà Salvatore	5.000.000	4.500.000	334.260
Castelli Camillo	4.300.000	3.250.000	202.180
Castelli Strusani Olimpia	1.500.000	1.100.000	40.970
Castoldi Angelo	2.550.000	1.880.000	88.070
Castoldi Paolo	2.000.000	1.500.000	63.360
Caterina Emanuele	1.600.000	1.100.000	40.970
Cavalagli Bruno	3.500.000	3.100.000	186.300

ATTENZIONE

Per rendere più capillare la diffusione del Notiziario Comunale si invita:
— chi non riceve il Notiziario a segnalare il proprio indirizzo al Comune.

IL NOTIZIARIO AI BRUGHERESI LONTANI

Riteniamo che possa essere piacevole e gradito, ai Brugheresi lontani dalla nostra città, il ricevere il notiziario. Preghiamo pertanto tutti i nostri Lettori, di inviarcene l'indirizzo. Ai nominativi segnalati verrà inviato il notiziario fin dal prossimo numero, anche ai Brugheresi residenti all'estero.

Analisi del bilancio

dinaria opere di fognatura.

L. 63.860.000 per servizio raccolta rifiuti solidi urbani (compreso acquisto sacchi in plastica a perdere), pulizia ed innaffio strade.

L. 8.704.695 per servizio necroscopico e cimiteriale.

L. 5.518.225 per assistenza medico-chirurgica ed ostetrica ai poveri.

L. 7.000.000 per spese di spedalità (con previsto recupero di L. 2.000.000).

L. 10.000.000 ricovero minori ed inabili (con previsto recupero di L. 3.000.000).

L. 6.875.025 interventi vari nel campo sociale (assistente sociale, ambulatorio oncologico, vaccinazioni, ecc...).

L. 30.050.000 contributi ed enti diversi (Lab. prov.le Igiene e profilassi L. 3.500.000 - servizio pronto intervento L. 7.000.000 - assistenza agli infanti illegittimi L. 2.000.000 - Consorzio prov.le antitubercolare L. 6.000.000 - Ente comunale di Assistenza Lire 7.000.000 - Vari 4.550.000).

Un complesso di spesa che dimostra quanto vasta sia la competenza e l'onere della spesa a carico del Comune per servizi di indubbio valore sociale.

L'INQUINAMENTO E' L'UOMO

PUNTATA 2^a

Dal vocabolario della lingua italiana prendiamo le definizioni di altre due parole che sentiremo pronunciare con sempre maggiore frequenza:

Ambiente: l'insieme delle condizioni fisico-chimiche e biologiche che permettono e favoriscono la vita di determinati esseri viventi.

Ecologia: lo studio delle funzioni di relazione degli organismi con l'ambiente e tra loro. L'Ecologia è una scienza relativamente giovane destinata ad uno sviluppo e diffusione rapidissimi.

Nel mondo se ne sente parlare da qualche decina d'anni; in Italia, da molto meno.

Dove gli ecologi hanno trovato ascoltatori disposti a prendere sul serio ciò che vanno dicendo, si sono verificati dei veri e propri miracoli.

Città affogate nello smog più denso (Londra, anno 1942: duemila morti per soffocamento nel giro di 2 giorni...) oggi hanno aria limpida e pulita; città industriali una volta sotto la cappa di piombo degli scarichi delle ciminiere, oggi godono di sole e di cielo azzurro; fiumi dalle acque velenose e prive di vita sono tornati alle acque trasparenti e popolate di pesci...

Dove gli ecologi non vengono ascoltati come meriterebbero, si affaccia, negli anni '70, « il problema di come si potrà studiare il modo di risolvere il problema degli inquinamenti ».

Dove gli ecologi furono ascoltati, autorità più sensibili a questo tipo di necessità (che coinvolge la sopravvivenza di tutti, nessuno escluso), dettero leggi efficaci durante gli anni 50 e trovarono il modo (questo è il punto) di farle rispettare.

Vien fatto di pensare che questa astronave-terra abbia un equipaggio alquanto strano: da una parte un gruppetto di tecnici specializzati (e relative autorità che li assecondano), gli astronauti che sanno il fatto loro in materia di sopravvivenza per compiere il viaggio, dall'altra, una massa di incompetenti, incoscienti e furbastri, ai quali le autorità non riescono - almeno per ora - a far entrare in testa la convinzione che sprecare i beni comuni come l'aria, l'acqua, le piante e gli animali, è un attentato criminoso alla vita di tutti!

Alcune leggi ben studiate e adatte alla difesa della natura esistono già anche da noi; il guaio più serio risiede nel triste fatto che nessuno si è mai sognato (salvo lodevoli e spauriti casi di coraggiosi giovani pretori, che sono recentemente partiti, lancia in resta!) di farle rispettare.

Tanto poco è sentito il problema degli inquinamenti che si ha la netta sensazione che l'opinione corrente ritenga trattarsi sempre o quasi esclusivamente che la cosa vada a « mordere » gli altri.

In questo clima di indifferente abulia, di malcelato (scusateci) menefreghismo, oggi, non è possibile immaginare che una autorità competente (ah! questa gimcana delle competenze!) parta in quarta e di punto in bianco chieda il rispetto delle leggi: come minimo c'è il muro della impopolarità, il tentativo degli insabbiamenti ed in fondo in fondo, la perdita dei voti...

Proviamo ad immaginare (si fa per dire, chiaro!) l'autorità centrale che tuoni: « Signori, in questo modo si va incontro ad una catastrofe, si muore tutti avvelenati e soffocati in un tempo molto breve. Vi diamo 5 anni per attrezzarvi adeguatamente per eliminare ogni forma di avvelenamento dell'ambiente. Ognuno dovrà restituire l'acqua, l'aria ed il suolo che utilizza in varie forme e modi, allo stato naturale, nella stessa misura di caratteristiche uguali a prima dell'utilizzo.

Il tempo concesso non avrà assolutamente proroghe, nessuno potrà beneficiare di trattamenti preferenziali, saranno accuratamente perseguiti tutti i tentativi di... ammorbidimento, e scaduto il termine, chi non avrà attuato quanto necessario, diverrà automaticamente un nemico di tutti e come tale trattato ».

Sarebbe una rivoluzione nel senso buono, e tutto un fervore di iniziative e di opere per porre rimedi a quanto oggi l'uomo, nella sua presunzione tecnologica, sta facendo di male a sé stesso.

Quale autorità riuscirà a far capire ad ognuno di noi, che

le acque stanno diminuendo, il consumo aumenta vertiginosamente con l'aumentare spropositato della popolazione (nel giro di 30 anni saremo 7 miliardi o giù di lì. Il tasso di incremento di questa povera umanità è di qualcosa come duecentomila bocche da sfamare al giorno!) e che l'immagine dell'uomo con la maschera antigas potrebbe diventare familiare?

E' noto che i mari, i laghi, i fiumi che oggi vengono dichiarati morti, non hanno più forme di vita vegetale ed animale, i pesci sono un ricordo e fare un bagno in essi equivale a tuffarsi nel veleno più pericoloso.

Tra i grandi laghi degli Stati Uniti, del Canada, dell'Europa ed anche dell'Italia, ce ne sono alcuni che avranno bisogno dai 100 ai 150 anni di cure ininterrotte per tornare allo stato naturale e riprendere le loro funzioni di equilibrio nell'ambiente.

La estinzione di specie animali, la scomparsa di specie vegetali sono tutti segnali d'allarme che suonano in un mondo di sordi della peggiore specie: quelli che non vogliono sentire.

Questi sordi si trastullano su bizantine questioni sul « come » fare « nuove leggi » più efficaci (in realtà che diano poco fastidio a questa o a quella « categoria », dando un colpo al cerchio ed uno alla botte, insomma, menando il can per l'aia) leggi più efficaci - si diceva - per limitare l'azione distruttrice dell'uomo sull'ambiente. Ma non le fanno.

Oppure le fanno, ma le mandano avanti con lentezza esasperante.

Tutti questi sordi volontari, guardando a « chi » attribuire le responsabilità di quanto finora non si è fatto - o voluto fare - volgono le spalle alla valanga!

Secondo i maggiori esperti di ecologia, la valanga non si è ancora mossa, ma potrebbe farlo da un momento all'altro.

Dopo l'ora zero, dopo che sarà partita la valanga, pagheremo tutti, compresi quelli che ci avranno trascinati dentro con la loro incompetenza, cocciutaggine e presunzione di salvare il mondo.

Nino Erardo Pellegrini

PER BRUGHERIO COMUNE D'EUROPA

La volontà di oltre 50.000 cittadini, che hanno sottoscritto - in base al secondo comma dell'art. 71 della Costituzione italiana e con l'appoggio di Comuni aderenti al Consiglio dei Comuni di Europa - la proposta di legge popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento Europeo, è bastata per muovere l'attenzione dei Partiti circa l'urgenza della prima elezione europea. Altri Paesi della Comunità sono ora pronti a seguire l'esempio italiano, a fare anch'essi il primo passo che pone le premesse per la formazione di un Governo europeo responsabile e democratico.

Un Governo europeo è possibile, perché i Governi nazionali hanno deciso di realizzare la unione economica e monetaria. Un Governo europeo è necessario, perché non si può avere una moneta europea senza un Governo europeo. Un Governo europeo è indispensabile per rinnovare veramente la vita politica e sociale. Solo l'Europa può liberare gli Stati dalle difficoltà nelle quali si dibattono. Solo l'Europa può ristabilire l'equilibrio con la Russia e con l'America. Solo l'Europa può consentire alle nuove generazioni di costruire una società più umana. Ma l'Europa si può fare solo se tutti i cittadini, seguono l'esempio dei 50.000 che hanno presentato la proposta di legge, dimostreranno di volerla con la loro azione diretta e personale.

Presi singolarmente quasi tutti i cittadini sono favorevoli all'Europa. Ma singolarmente non ottengono nulla, mentre agendo uniti potrebbero ottenere tutto. Il Movimento Federalista Europeo, aperto a tutte le correnti democratiche, e il Consiglio dei Comuni d'Europa, che organizza nel suo seno tutte le comunità locali desiderose di una società più vasta, sovranazionale, e insieme più articolata, possono organizzare l'azione europea dei cittadini. L'elezione diretta del Parlamento Europeo, d'altronde, creerà dei parlamentari direttamente responsabili verso le Regioni, i Comuni e le popolazioni. Attorno al Parlamento Europeo eletto direttamente si rafforzeranno tutta l'azione federalista, la struttura comunitaria dei Partiti e dei Sindacati e l'intera sovranazione degli Enti locali e regionali.

Attraverso il Movimento Federalista Europeo e il Consiglio dei Comuni d'Europa si espanderà dunque l'azione in favore dell'elezione del Parlamento Europeo; attraverso l'azione italiana (elezione diretta dei delegati italiani) susciteremo l'opportuna pressione per l'elezione generalizzata in tutti i Paesi della Comunità; attraverso l'intero Parlamento Europeo, eletto a suffragio universale e diretto,

L'elezione Europea
richiesta per
iniziativa popolare
(Art. 71 della
Costituzione Italiana)
è in discussione
al senato e occorre
appoggiarla.

faremo passare la nostra volontà e correremo rapidamente a una costruzione federale della Europa, cioè democratica, sovranazionale e rispettosa di tutte le autonomie.

Lettere al Giornale

Egr. Signor Sindaco;

da un anno e più sono diventata cittadina di questa ridente città, e, da due anni che « diciamo così » cerco un appoggio.

Così trovandomi tra le mani il Vs. giornale avuto gratuitamente dall'Amministrazione Comunale; con vivo piacere ho letto e apprezzato questa Vs. idea di mettermi al corrente di tutte le iniziative che il Comune ha in atto; ove una come me, può esprimere le difficoltà che fino ad oggi ho avute.

Ho letto anche sul Vs. giornale che vengono pubblicate domande ed offerte di lavoro, io sono una facente parte a quelle delle domande.

Oggi un lavoro io l'ho qui a S. Damiano ma fra non molto mi dovrò trasferire proprio nel centro della città; e allora non vorrei trovare più un lavoro manuale ma un impiego in modo da poter sfruttare i miei studi e i sacrifici fatti dei miei genitori anni addietro.

Io sarò lieta del Vs. annuncio che mi auguro sia di mio aiuto.

Cordialmente la saluto.
Lio Maria - Via Piave, 22
(20050) S. Damiano

Le inserisco senz'altro la sua richiesta nella rubrica del lavoro.

La Signora Lucia Colombari ci invia una lettera a proposito della Associazione Genitori. La pubblichiamo integralmente sotto forma di articolo con il titolo: « Associazione Genitori - Scuola: malintesi da chiarire ». Su questo stesso numero pubblichiamo la risposta della Associazione Genitori.

Egr. Signor Sindaco.

Aderendo all'invito posto sul n. 1 del Notiziario Comunale, Le invio, quale firmatario di detto invito, questa lettera al giornale.

Più che una lettera vera e propria si tratta di un articolo e sarebbe mio desiderio che Lei lo facesse pubblicare come tale.

Mi rimetto però alla Sua discrezione o ad eventuali norme che regolano detta forma di collaborazione.

Cordiali saluti.

Alberto Brivio

La ringrazio per la collaborazione al giornale e le pubblichiamo su questa stessa pagina l'articolo con il titolo: « Esistono i ghetti? ».

Illustre Signor Sindaco,

mi ha fatto molto piacere apprendere da alcuni miei dipendenti che seguono con interesse il « Notiziario di vita brughesina » da Lei realizzato, che la mia lettera di rallegramenti ha avuto l'onore della pubblicazione.

Mi permetto così di richiamare la Sua cortese e premurosa attenzione ai problemi cittadini su quanto si riferisce alla difesa contro l'inquinamento atmosferico.

Per tale scopo mi è sufficiente inviarLe:

1) Copia di una lettera in data 11 Aprile 1969 da me indirizzata al Suo predecessore.

2) Fotocopia di una mia lettera al direttore pubblicata dal Corriere della Sera.

Penso che un Suo autorevole appello diretto all'opinione pubblica per una partecipazione di tutti alla lotta contro l'inquinamento atmosferico, possa raggiungere qualche risultato, specie se conformato da un'azione di vigilanza se non repressiva, almeno educativa, del corpo benemerito delle guardie municipali.

Se un camino fuma, può talvolta essere sufficiente l'intervento di un vigile anche senza elevare la concentrazione, ma soltanto richiamando l'attenzione dei responsabili sulla opportunità di educatamente rispettare anche l'aria che respiriamo.

Mi è fruttato gradito l'incontro per inviarLe un deferente saluto.

Dr. Alberto Bertuzzi

Vorremo rispondere al dott. Bertuzzi ricordando alcune iniziative prese negli ultimi tempi dall'Amministrazione Comunale e che testimoniano quanto sia sentito e vivo il problema.

Oltre alle rilevazioni di controllo degli scarichi, delle acque, ecc. è stato richiesto il passaggio di questa Città dalla zona A alla zona B.

Vi è poi stata in Aprile una settimana contro l'inquinamento organizzata dalla Biblioteca Civica in collaborazione con Italia nostra. Durante questa settimana sono state anche elaborate delle proposte, nate dall'incontro e dalla discussione delle varie persone interessate al problema.

Tra queste vogliamo qui ricordare il censimento degli scarichi industriali, che questo Comune sta approntando con la collaborazione del Prof. Pozzi.

Chiarificazione

Sul numero di sabato 17 aprile '71 del Cittadino della Domenica è apparso un articolo a commento del ciclo di manifestazioni antifasciste a Brughiero.

A chiusura dell'articolo veniva riprodotto un ordine del giorno a cui questa Amministrazione è estranea così come è estranea a tutta l'attività redazionale del giornale citato.



Viva gli Stati Uniti d'Europa,
Obiettivo di progresso, di libertà
e di pace.

IL SINDACO
E. Giltri

LAUREA col massimo dei voti

Il concittadino Dott. Carlo Andris, nato a Brughiero il 23 marzo 1945, si è laureato in Scienze Naturali durante l'ultima sessione di Laurea tenuta in marzo presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. La sua tesi, elaborata nell'Istituto di Mineralogia e Petrografia, è stata unanimemente giudicata degna della lode, cosicché il Dr. Andris si è laureato con il massimo dei voti.

Il prof. Pozzi, ci segnala questo giovane di cui piace ricordare la serietà e la volontà dimostrate nel corso degli studi così da avere di lui un ottimo ricordo (ed un esempio) soprattutto sotto il profilo umano.

RIASSUNTO
DELLA TESII DI LAUREA

E' stata presa in esame in questo studio una manifestazione talcosa localizzata nei pressi dell'Alpe Mastabia, in una valle laterale sulla destra orografica della val Malenco (Alpi Retiche).

Il talco in esame è legato ad una associazione di rocce gneissicomicacitose e di rocce carbonatate cristalline.

E' stato eseguito uno studio petrografico dei litotipi più diffusi nella zona ove sono state rinvenute rocce gneissico-micacitose, prasinitiche, serpentine, calcari cristallini, calcocistiti, talcoscistiti e rocce tremoliticche.

Sul materiale talcoso sono state eseguite varie prove di laboratorio e precisamente uno studio petrografico, un'analisi per diffrazione ai raggi X, l'analisi termica differen-

ziale, l'analisi chimica e la prova tecnologica del bianco.

Si è potuto così stabilire che il talco di Mastabia è sempre costituito da un'associazione talco-calcite, il che giustifica il termine di talco carbonato comunemente adottato in commercio.

Sono state prese in esame le concentrazioni nodulari verdastre contenute nella massa talcosa e dotate di un'apprezzabile durezza: su questi noduli sono state eseguite le stesse prove effettuate sul talco e si è potuto così stabilire che si tratta di noduli anfibolici legati alle rocce tremoliticche.

Lo studio compiuto ha permesso di effettuare alcune considerazioni sugli eventi che hanno portato alla genesi del talco di Mastabia. Sembra da escludere che la genesi di questo talco sia legata alle rocce serpentinosi (cioè che invece si verifica per il talco della zona appenninica) mentre appare più probabile una genesi connessa a diffusione di soluzioni silicifere nelle dolomie.

Le concentrazioni nodulari anfiboliche sembrano dovute alla trasformazione delle rocce tremoliticche, calcitiche in seguito ad una variazione di condizioni ambientali legata all'orogenesi alpina.

I caratteri di giacitura del talco e soprattutto i ripiegamenti multipli che il minerale presenta, lo fanno supporre di genesi anteriore, o al massimo coeva, all'orogenesi alpina, portando ad escludere l'ipotesi secondo la quale la formazione del talco di Mastabia sarebbe legata a venute di soluzioni silicifere di età alpina.

ESISTONO I GHETTI?

Ho letto l'articolo sull'« Edilizia Economica per i Lavoratori » nel n. 1 del « Notiziario Comunale », ed apprendo con piacere che il Comune di Brughiero, in questo campo, si è premurato di vincolare tramite il piano regolatore, per ora solo Piano di Fabbricazione, un'area di ben 280.000 mq. per l'edilizia economica per lavoratori.

Un'ottima cosa questa, che spero abbia i suoi sviluppi concreti nel futuro.

Ma una cosa mi ha colpito più delle altre e precisamente quando con un certo tono di ribellione e di soddisfazione allo stesso tempo si dice: « Non più ghetti in zone periferiche, senza o parzialmente senza, tutte quelle strutture in mancanza delle quali è impossibile un positivo inserimento nella comunità ».

Tralasciando ogni forma di polemica, mi permetto far osservare alcune cose che mi sembrano significative ai fini di una critica costruttiva sull'argomento.

Anzitutto questi « ghetti » (parola molto brutta), non si formano per il semplice fatto di trovarsi in zona periferica sprovvista di servizi e delle strutture sopracennate. Sì, anche ciò può concorrere alla loro formazione; ma penso che la loro esistenza derivi soprattutto da una cosmopolita massa di cittadini con abitudini e credi parzialmente o totalmente diversi tra loro e difficilmente assimilabili, quel che più conta, se non nel giro di almeno due generazioni.

Questo fatto non è solo opinione personale, ma è una realtà a cui si è posti di fronte.

Di esempi ne abbiamo parecchi. Nelle grandi città si formano questi astrusi quartieri, non già perché mancano i servizi primari e secondari, poiché è la stessa politica urbanistica e la legge obbliga gli Enti a fornire di servizi tali quartieri, ma perché è la stessa eterogeneità delle persone che vi risiedono che impedisce l'inserimento nel contesto sociale della rimanente parte della città.

E ciò succede perché, di solito, i bilanci comunali non hanno le possibilità di sobbarcarsi sia l'onere delle urbanizzazioni primarie e secondarie che l'onere per la costruzione dei quartieri stessi.

Vediamo allora che gli Enti preposti all'attuazione di tali case subentrano ai Comuni e predispongono la formazione di tali quartieri.

Essendo però tali Enti di carattere regionale o nazionale, poco possono fare per operare a favore dello stato di fatto e delle aspirazioni sociali della popolazione di un Comune.

In questi casi, al Comune, viene quasi sempre data solo la possibilità di ratificare una volontà che viene dall'alto.

Cosa può fare allora il Comune affinché l'erezione di questi quartieri venga inserita nella comunità senza forti scosse e con possibilità di attecchimento presso la popolazione locale?

La prima cosa è quella di costruire esso stesso detti quartieri. Ma si è costato che questa è una operazione che, per innumerevoli fattori, è antieconomica e fuori dalla portata dei bilanci comunali.

Resta quindi la via dell'incentivazione della formazione di Cooperative Edilizie.

Questa forma di cooperativismo si è rivelata, in questi ultimi tempi, provvidenziale per la possibilità che dava ai soci di ottenere un alloggio al prezzo di costo e con agevolazioni fiscali da parte dello Stato, che invogliavano coloro che desideravano « farsi una casa ».

Ma pur contenendo il costo degli alloggi, spese volte non tutti i lavoratori hanno una possibilità di acquistare la casa. Né le Cooperative stesse potrebbero sostenere le spese per opere di urbanizzazione primaria e secondaria che inciderebbero sempre sul costo dell'appartamento.

Dovrebbe quindi il Comune stanziare dei veri e propri contributi a fondo perso da assegnare annualmente a tutti i soci delle Cooperative, anche a particolari condizioni normative che evitino la possibilità di speculazione.

Nel Comune di Brughiero, del resto, non esistono ancora « ghetti » nel vero senso della parola. A meno che non si voglia far passare come tali alcuni quartieri a sud della Città; cosa che personalmente non condivido in quanto, pur essendovi in tali quartieri un'edilizia piuttosto eterogenea, questa non è tale da far assumere al quartiere stesso il nome di « ghetto ».

D'altro canto non speriamo che avvicinando detti quartieri al centro le cose, dal punto di vista sociale, migliorino. Perché, lo ripeto, non è la vicinanza o la lontananza dal centro che fa migliorare le persone, ma è la cultura e la socialità attuate in forma decentrata che le sollevano.

Se si eccettuano poi le località di S. Damiano ed il secondo tratto della Via S. Maurizio al Lambro e cioè gli estremi lembi della città, si scopre che nel raggio di circa 1 Km. sono comprese tutte le altre aree edificatorie urbane.

Fatte queste considerazioni ci si pone la domanda: conviene di più accentrare detti quartieri per sfruttare le strutture già esistenti o decentrarli con la formazione di nuove elementari strutture?

Penso che la prima soluzione sia la più economica ma la meno lungimirante.

Vogliamo fare una politica a lunga scadenza? Alberto Brivio

ASSOCIAZIONE Genitori - Scuola: Malintesi da chiarire

Ed ecco su queste pagine, che hanno ospitato finora la parola della Presidente dell'Associazione Genitori, la voce di un insegnante.

Ottima cosa questa Associazione, quando lo spirito che la anima sia di fattiva e sincera collaborazione. La sua azione per vastità numerica ed intrinseco effettivo valore, potrebbe essere un valido sostegno anche per noi, e conseguire quei risultati che tutti ci auguriamo, di una scuola veramente rispondente alle esigenze di ognuno, morali, culturali e pratiche.

Ma da più parti si mormora, e circola un'aria di pugnace scontento. Come due fazioni nemiche, insegnanti e genitori si sono arroccati sulle proprie posizioni, e invece di creare una maggiore apertura con questo Comitato, si sta verificando una temibile, deprecabile chiusura.

Parlo fuori dal conformismo di chi vuole credere in una teoria e la vuole per forza valida, buona, soltanto perché è nuova.

To sono ribelle a qualsiasi conformismo, di prima e di adesso e ritengo che uno dei principali segni di intelligenza sia adeguarsi alle situazioni, con inevitabile lotta, quali si vanno creando con l'evolversi dei tempi e dei costumi.

Sono un'insegnante, ma potrei essere un genitore, e non cambierebbe il mio modo di pensare e di cercare ansiosamente il meglio.

Da una parte ascolto i colleghi, dall'altra i genitori e non dei miei alunni, e vedo che questa Associazione, nata con scopi ottimi e giusti, sta degenerando. Si invadono campi non di propria competenza, si fanno appunti ingiusti, ingenerosi o quanto meno non pertinenti, agli insegnanti; coperti da un personale modo di intendere le finalità dell'Associazione, e non dall'Associazione, si pretende che non ci siano più punizioni, brutti voti, in una parola che tutti gli alunni siano i migliori della classe. I genitori degli alunni meno «bravi» o meno «educati» dimostrano chiaramente cosa intendono loro per Associazione Genitori: una autorizzazione a riunirsi per spettegolare sui valori dell'insegnante, sulle sue simpatie personali, sui motivi delle sue assenze, sulla giustizia dei suoi voti, sulla validità delle sue scelte (libri di testo ecc...), come se l'insegnante fosse continuamente sotto processo.

Per questo stato di cose, è legittimo il malcontento che circola nel Corpo Insegnante, il quale, non dimentichiamolo, ha i suoi diritti improrogabili (voti, punizioni, congedi ecc...) e i suoi diretti Superiori, oltre ai propri personalissimi metodi d'intendere e di attuare i programmi, metodi che risultano dalla cultura, dalla preparazione specifica e dalla personalità di ognuno, impossibile a giudicarsi dall'esterno o da una superficiale presa visione.

L'insegnante ha un compito esaltante e gravoso, quello di formare

degli esseri e delle coscienze, e deve sentire la fiducia di chi gli affida i propri figli e non un telescopio con lente di ingrandimento su ogni cosa che fa, per cogliere possibilmente l'errore.

In un'era di democrazia, quale è quella in cui viviamo, è giusto che ognuno esprima il proprio pensiero, ma previa riflessione degli scopi che si vogliono seguire, e non per liberare le nascoste ostilità. La collaborazione è efficace quando la critica è costruttiva, o quanto meno anche partendo da una critica negativa ma per superarla, obiettivamente, in vista di un fine positivo per tutti è un po' più in alto dei piccoli interessi personali. E perché ciò sia, occorre innanzi tutto informarsi, poi essere animati da buona volontà e infine rispettare il campo delle proprie competenze.

Gli insegnanti sono tutti disposti, entro questi limiti, a collaborare.

È auspicabile che da parte dei genitori si formi uno spirito d'intesa su ciò che è, nel suo più intimo contenuto, la Scuola; che si aprano le porte agli insegnanti quando i genitori si riuniscono, come hanno fatto i miei con me, perché non ci devono essere segreti, se è vero che quando l'insegnante riunisce i genitori li convoca tutti, senza distinzione; che le questioni marginali restino al margine per lasciare posto ai problemi importanti, che sono tanti; che si cerchi infine il vero bene per i nostri ragazzi, dimostrando innanzi tutto stima e fiducia verso chi dedica, al limite delle sue possibilità, le proprie migliori energie alla loro formazione.

Il compito del maestro è il più difficile, perché si lavora su energia e materia viva, con responsabilità morali infinite. Cerchiamo di non distogliere queste energie dei docenti dalla giusta direzione, con un'assurda ambivalenza di interessi male ispirati e male espressi, affinché il risultato sia veramente e completamente il bene dei ragazzi.

Noi non possiamo aprire una scuola anche per i genitori male informati, ma ci sono libri, conferenze, dibattiti; c'è la buona scienza e ci sono anche molte possibilità di un rapporto cordiale, amichevole, che può aiutare a chiarire dubbi e perplessità... e completare tra famiglia e scuola quell'opera educativa per cui la scuola da sola è insufficiente e sempre limitato organo.

Agli inizi, ogni impresa è difficile, ma lentamente con l'opera attiva di tutti, si semplifica.

È ciò che ci auguriamo, nell'intento di una Scuola sempre migliore.

Lucia Colombari

PARLIAMO DEGLI ASILI di Via De Gasperi e Via Volturmo

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale Umberto I e Margherita espone i criteri di conduzione ed invita indistintamente tutti a collaborare

Circa 400 bambini dai tre ai sei anni frequentano gli asili di Via De Gasperi e Via Volturmo e su di essi, essi soli, si deve concretamente esprimere la volontà di migliorare un servizio sociale che, come tale, supera necessariamente il diffuso concetto che identifica la scuola materna come temporaneo disimpegno del-

di gestione, ma di estenderla, nell'ambito delle facoltà statutarie, e attraverso un costante rapporto di collaborazione con la Direzione e il Personale Insegnante, ai criteri educativi, onde tendere al necessario adeguamento ai tempi ed un costante possibile miglioramento. Nessuno può pretendere di

sarebbe in grado di comprendere ed apprezzare.

Il Consiglio d'Amministrazione ha voluto e vuole riconfermare tali principi, peraltro condivisi, fermo restando che le Autorità Scolastiche e le educatrici mantengano assoluta libertà sui singoli e diversi metodi didattici.

Lunedì:

1 bicchiere di latte - Minestrone di pasta - prosciutto cotto di spalla, patate fritte o insalata - Frutta fresca;

Martedì:

1 bicchiere di latte - Risotto - Carne in umido, insalata piselli in umido - Frutta fresca;

Mercoledì:

1 bicchiere di latte - Pasta al sugo - Prosciutto cotto di spalla, patate fritte o insalata - Frutta fresca;

Giovedì:

1 bicchiere di latte - minestrone di riso - Arrosto di vitello con purea - Frutta fresca;

Venerdì:

1 bicchiere di latte - Pasta al sugo - uova o formaggio - Insalata - Frutta fresca.

Assistenza medica e psico-pedagogica

L'assistenza medica rimane purtroppo tuttora insufficiente, soprattutto dovendo, come necessario, generalizzare e rendere più frequente il controllo. Si tratta di una situazione pressoché comune a tutte le scuole materne e per la quale si stanno cercando soluzioni più rispondenti alle necessità.

Onde consentire una più funzionale e discriminata assistenza psico-pedagogica, ove necessario, si sta svolgendo un corso di preparazione per le Educatrici, affinché le stesse siano in grado di individuare e segnalare i bambini che richiedono tale tipo di intervento e di applicare in tali casi i metodi che verranno loro direttamente indicati dall'Equipe medica specializzata.

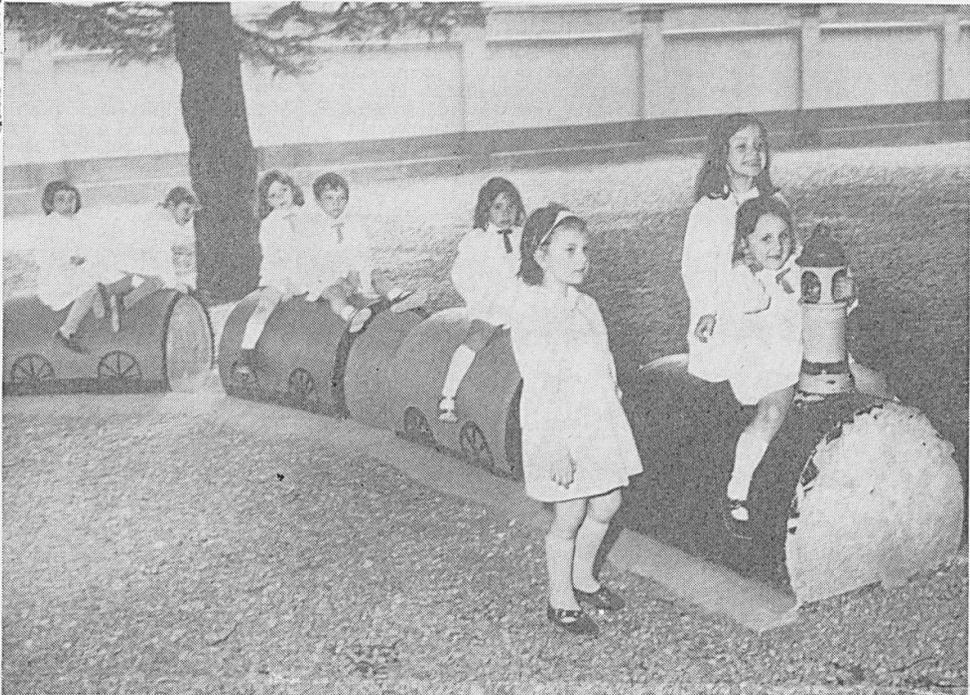
Iscrizioni e rette di frequenza per l'anno 1971 - 1972

La nota insufficienza di posti porterà anche per l'anno scolastico 1971 - 1972 la necessità di stabilire dei criteri selettivi di ammissione.

Si rende sin d'ora noto che verrà data la precedenza ai bambini in età immediatamente prescolare, onde consentire la frequenza di un anno di scuola materna prima della scuola di obbligo; i restanti posti disponibili verranno assegnati secondo le modalità che il Consiglio si riserva definire e portare al più presto a conoscenza della cittadinanza.

Le rette dovranno purtroppo subire un aumento, in relazione al generale aumento dei costi dei servizi, degli alimenti e del Personale.

Il dialogo è aperto e vogliamo che si concretizzi con franchezza, lealtà e massimo reciproco rispetto di ogni opinione, nell'esclusivo interesse di quei 400 bambini che fra non molto saranno gli uomini della Società alla quale chiederemo di poter trascorrere una serena vecchiaia.



l'assistenza dei bambini da parte delle rispettive famiglie

Richiamarsi continuamente alla carenza di aule, all'eccessivo valore del rapporto tra numero di bambini e spazi o attrezzature rappresenta talora semplice esibizione verbale, spesso un comodo alibi alla mancata volontà di tendere comunemente al necessario adeguamento e miglioramento qualitativo.

Ciascuno di noi, come cittadino, può e deve esercitare le pressioni necessarie ad ottenere nuove aule, maggiori spazi e quanto altro. Il Consiglio di Amministrazione dell'asilo, come tale, vuole richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica su questi problemi, ma fatto questo, deve senz'altro puntare alla migliore e più corretta utilizzazione dei mezzi che ha a disposizione.

L'attuale consiglio è stato nominato nell'ottobre dello scorso anno ed ha espresso e confermato la propria volontà di non limitare l'azione ai soli problemi

aver l'esclusiva del buon senso, della specifica competenza o dell'esatta valutazione dei problemi; crediamo invece che la prima educazione alla collettività di 400 bambini richiami la responsabilità di tutti, indipendentemente da posizione sociale, grado di istruzione, fede politica, a dare la loro partecipazione ed il loro contributo di critica innanzitutto, e di suggerimento poi, per migliorare la conduzione degli asili. Partecipazione, critiche e suggerimenti vengono anche da questa sede sollecitati a tutti, indistintamente, purché non contaminati da finalità o consuetudini che nulla hanno a che vedere con l'impegno di dare il meglio possibile solo ed esclusivamente ai mai abbastanza citati 400 bambini.

Riteniamo doveroso esporre le linee di azione dell'attuale Consiglio ed aprire, come ci auguriamo, un serio dialogo con tutti i cittadini su problemi concreti.

Criteri educativi

Il Consiglio d'Amministrazione non ha avuto e non ha la pretesa di scoprire od inventare nulla al riguardo. Ha solo il più modesto dovere di richiamare alcuni concetti fondamentali che a tale proposito sono stati indicati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In tal senso hanno avuto luogo degli incontri tra la Direzione e il Personale Insegnante ed il Consiglio d'Amministrazione ed in tali riunioni è stata concordemente valutata la necessità di riaffermare sopra ogni cosa la libertà di espressione e di sviluppo della personalità infantile quale principio inderogabile e fondamentale ad ogni atteggiamento educativo. Ne deriva un necessario adeguamento del concetto di ordine e disciplina, proprio in quanto lo stesso non può che essere conseguente al desiderio e all'interesse del bambino a svolgere le attività che gli vengono proposte.

È stata richiamata l'attenzione anche sull'educazione religiosa che, proprio in quanto la si considera necessaria ed importante ad uno sviluppo spirituale del bambino, dovrà limitarsi ai fondamentali principi del cristianesimo di amore per il prossimo, onestà e consapevolezza della propria ed altrui personalità astenendosi dallo sviluppare concetti, fatti e formule che il bambino di età prescolare non

Chiariamo i malintesi

Vi sono diversi modi di prestar fede a ciò che viene detto. Dall'assurdo di tutto credere a quello di rimaner ancorati alle tradizioni più o meno comode e alle vecchie consuetudini. Per persone intelligenti però sarebbe molto più saggio fare il San Tommaso, e volerci vedere chiaro. Non accontentarsi dei si dice o si mormora, ma prestar fede ai fatti, a ciò che, anche se ha per alcuni sapore di novità, può aiutare a risolvere quei problemi che tutti si pongono, a smussare le difficoltà che tutti riconoscono esservi e finalmente a raggiungere lo scopo che non può essere che comune: una scuola sempre più aperta e dove non solo vi sia collaborazione fra insegnanti e genitori, ma tra insegnanti e alunni. Non sono solo idee nostre. Trascriviamo alcuni brani tratti da «Il paese sbagliato» edito da Einaudi nel 1970 e scritto da un maestro: Mario Lodi.

«Da una parte abbiamo le belle parole del programma contratto: "scopo essenziale della scuola non è tanto quello di impartire un complesso determinato di nozioni, quanto di comunicare al fanciullo la gioia e il gusto di imparare e di fare da sé, perché ne conservi l'abito oltre i confini della scuola, per tutta la vita". Dall'altra abbiamo

la realtà di una scuola che invece di essere un servizio sociale per l'uomo è espressione e strumento di di un sistema simile nei fini ultimi a tutti i sistemi che considerano gli uomini una massa da asservire e strumentalizzare per fini che gli sono estranei. Da noi il sistema è fondato sul principio considerato sacro della proprietà e della iniziativa privata, la quale ha come unica motivazione il profitto e come conseguenza la competizione. Chi comanda ha modellato la scuola a immagine e somiglianza del sistema: il profitto lo troviamo sulla pagella espressa in voti. E tu sai per esperienza diretta che dove c'è la prova oggettiva dell'esame uguale per tutti non si tiene conto del punto di partenza di ognuno, dei talenti e degli sforzi compiuti dall'handicappato. Per noi del Movimento di cooperazione educativa questa realtà che non si vuole ammettere è cosa vecchia ormai. Noi abbiamo dimostrato abolendo i voti e sostituendo a essi l'interesse reale del bambino, e quindi trasformando noi stessi da maestri-giudici in guide dei ragazzi, che è possibile strappare dal loro animo la gramigna spirituale dell'invidia e della superbia che producono l'op-

portunismo e il conformismo in un ambiente autoritario, proprio come avviene dell'operaio che sotto la spinta della necessità si comporta col padrone senza dignità» (pagg. 19-20).

«E i genitori stanno a guardare e non sanno, non se ne sono ancora resi conto, che la scuola deve essere un servizio sociale, un servizio per tutti noi. Li vedi invece entrare con timore e riverenza, lo stesso timore e la stessa riverenza che hanno assimilato dalla scuola che hanno vissuto, a chiedere come si comporta il figlio. E non li sfiora nemmeno il pensiero che dovrebbe essere l'educatore ad andare da loro a chiedere come lui si comporta con i loro figli, secondo un programma concordato, sulla base di principi discussi ed accettati da ambedue le parti. Entrare insomma nella scuola con la dignità di cittadini che intendono tirar su una generazione di uomini liberi.» (pagg. 453-454).

Aggiungiamo che non saremmo contrari a una «tavola rotonda» con la partecipazione di Mario Lodi e Lucia Colombari e aperta a tutti.

Associazione Genitori
Scuole Elementari
Il Consiglio Direttivo



LA BIBLIOTECA CIVICA

COMUNICAZIONE N. 3

Di chi è la biblioteca? - Anche a Brugherio...

7500 BIBLIOTECHE PIÙ UNA

Non è solo per apparire agiornati o per riempire un vuoto nell'arredamento che ciascuno ha in casa una biblioteca, piccola o grande, sistemata organicamente o dispersa negli angoli più impensati delle pareti domestiche. L'aver figli in età scolare, l'esigenza di un continuo aggiornamento tecnico, la necessità di seguire, senza perdere il ritmo, l'evoluzione frenetica del mondo moderno sono altrettanti motivi che impongono di dover fare i conti con dei libri.

Si può dire pertanto che le 7.500 famiglie di Brugherio sono la premessa di un uguale numero di biblioteche potenziali.

Ma l'aver i propri libri, la propria biblioteca (forse perché ci è costata un prezzo non indifferente) può farci dimenticare di avere una seconda biblioteca, quella che ciascuno di noi ha insieme con tutti gli altri cittadini (e anch'essa esi-

ste per il contributo di tutti). In quanto patrimonio comune essa è più grande di ciascuna delle altre ed ha un più vasto respiro: infatti non è solo la somma di un numero più o meno grande di libri, ma è il frutto e l'espressione di una comunità.

UTILIZZARLA È FACILE

Proprio perché la Biblioteca Civica è uno strumento a disposizione di tutti, si possono avere i libri in prestito o in consultazione con estrema facilità. Le pratiche burocratiche ai fini amministrativi e statistici sono ridotte all'essenziale. La quota di iscrizione annua è poco più che simbolica (200 lire). La consultazione in sede è gratuita.

NON «A SCATOLA CHIUSA»

Anche la ricerca dei libri è facile. Essa avviene infatti secondo il criterio degli scaffali aperti. Ciò significa che i volu-

mi non sono sotto chiave e il lettore non deve necessariamente riferirsi al catalogo, ma può accostarsi direttamente al libro, girare tra gli scaffali, vedere il materiale che la Biblioteca gli offre, cercare ciò che meglio risponde ai suoi interessi e quindi scegliere tra le varie possibilità, dopo averle esaminate da vicino.

È abbastanza significativo ricordare che questo tipo di procedura del servizio-prestito fu bandito dalle biblioteche pubbliche durante il periodo fascista. Nella biblioteca di allora, vista come proprietà di uno Stato astratto, impersonale, e non piuttosto come patrimonio della comunità dei cittadini, il lettore raggiungeva il libro avendo sempre quali intermediari il catalogo e il funzionario. Al contrario le biblioteche moderne hanno scelto, quando è possibile, il criterio più democratico di favorire l'accostamento diretto del pubblico al libro,

anche se ciò comporta talvolta inconvenienti di ordine pratico.

CLASSIFICAZIONE PER MATERIE

Per orientare il lettore nella ricerca, i volumi (solo i più recenti per ora, in futuro anche il patrimonio precedente verrà riclassificato) sono collocati negli scaffali secondo una divisione per materie. Queste materie (o gruppi di materie) costituiscono le 10 classi, numerate da 0 a 9 che riproduciamo. *Opere generali:*

- 1) Filosofia e psicologia;
- 2) Religione;
- 3) Scienze sociali, politiche, economiche, diritto, educazione, comunicazioni, usi e costumi;
- 4) Linguistica;
- 5) Scienze pure;
- 6) Scienze applicate;
- 7) Arte, fotografia, musica, spettacoli, divertimenti, giochi, sport;
- 8) Letteratura;
- 9) Storia, geografia, biografia.

La cifra che individua la classe è la prima a sinistra nella segnatura del volume.

Infine la narrativa ha una segnatura particolare, che è data dalle prime tre lettere del cognome dell'autore e dalle prime tre lettere del titolo. Es. Hemingway - Il vecchio e il mare - segnatura HEM VEC. L'ordine poi è quello della successione alfabetica.

Gli ultimi libri acquistati vengono esposti per qualche tempo nell'apposita vetrinetta.

SALETTA RIVISTE

È opportuno ricordare che la Biblioteca è provvista di parecchie riviste. Ciò consente di avere una panoramica sempre aggiornata e tempestiva dei fatti di attualità riguardanti il mondo sociale, politico, economico. Non mancano periodici di informazione e di dibattito su argomenti di carattere culturale, filosofico, religioso insieme con rassegne dello spettacolo e del turismo. Soprattutto gli adulti possono usufruire di questo strumento, approfittando dell'apertura nell'orario serale, previsto particolarmente in relazione alla loro disponibilità di tempo.

LA BIBLIOTECA NASCE DAL CONTRIBUTO DI TUTTI

Non solo in teoria, ma in concreto la Biblioteca si svi-



luppa con il concorso di tutti. Infatti ognuno ha la facoltà di partecipare alla scelta dei volumi da acquistare, proponendo i titoli dei libri desiderati. Questo è uno dei modi di realizzare quella partecipazione effettiva e consapevole, che vuol essere la caratteristica della «Civica».

Poiché la Biblioteca è di tutti, o meglio di ciascuno, tutti siamo

impegnati a non deteriorarne il patrimonio, avendo perciò dei libri e dei locali una cura ancor maggiore che se essi fossero «privata proprietà». Infine è da ricordare che la restituzione dei volumi entro i termini previsti è condizione essenziale perché tutti possiamo avere dalla Biblioteca un servizio migliore.

REALIZZAZIONE di una comunità d'arte

Nasce sotto il patrocinio del Comune di Brugherio con lo scopo di sviluppare il rapporto tra arte e popolo

Qualcuno ci ha detto: «I mezzi si trovano, mancano le idee». L'idea l'abbiamo trovata.

Dalle mostre di pittura e scultura alla Biblioteca Civica abbiamo constatato che Brugherio offre molte possibilità di portare avanti il discorso iniziato appunto con le precedenti mostre.

Adesso si cerca di ampliare le nostre possibilità comunicative invitando il pubblico ad una fattiva e costruttiva collaborazione critica.

Vogliamo offrire al pubblico la possibilità di poter vedere un'opera d'arte sotto tutti i punti di vista.

Fare in modo cioè che il visitatore trovandosi di fronte ad un'opera non debba chiedersi «cosa vuol dire», «che cos'è», «perché è stata fatta in un

modo anziché in un altro» ecc. La Comunità che stiamo costituendo avrà la propria sede nella settecentesca villa Silvia di Moncuoco, che ora stiamo restaurando.

In questa Comunità si svolgeranno attività artistiche riguardanti pittura, scultura, fotografia, e disegno animato, cui potranno partecipare tutti coloro che praticano o intendono praticare una di queste forme artistiche.

Oltre alle attività pratiche, verranno anche organizzati dibattiti sull'arte antica e moderna.

Chiunque intenda avere ulteriori chiarimenti sulla nostra iniziativa potrà prendere visione, presso la Biblioteca Civica, dello statuto riguardante i principi su cui si basa la Comunità.



Giovedì 29 aprile il folto pubblico che affollava la Biblioteca Civica ha avuto occasione di un eccezionale incontro diretto con due tra i più rappresentativi personaggi della attuale resistenza in Brasile: René de Carvalho e Roberto de Fortini.

Nel dibattito ampio e vivace che ha seguito la presentazione della resistenza fatta dai due Brasiliani, è stata messa in luce la situazione odierna del più grande Paese Sud-Americano. Durante la serata è stato

anche presentato un interessantissimo documento sulla situazione economica, sociale e politica del Brasile: Dossier sul Brasile, Ed. Sapere. Al dibattito, oltre ai due brasiliani, hanno preso parte anche Stefano Rolando e Giovanni De Castiglia del Centro Azione e Documentazione America Latina.

Nella foto: da sinistra a destra: Roberto De Fortini, Stefano Rolando, René De Carvalho, Giovanni De Castiglia.

Incontro con la resistenza Brasiliana

La Valle Padana sembra essere stata abitata nell'antichità da tribù di stirpe italica, gli Orobì. A questi si sarebbero sovrapposte tribù di origine celtica, i Liguri e gli Ombri. Dal territorio più a Sud genti di altra stirpe, gli Etruschi, sarebbero in seguito saliti a fondare villaggi e città, come Mantova. Ma è al VI sec. av. Cristo che si può far risalire con una certa precisione la prima invasione gallica. L'assessamento dei Galli nell'Italia Settentrionale durò per tutto il secolo IV a.C. E ai Levi e ai Marici che si attribuiscono la fondazione di Ticinum (Pavia), ai Boi quella di Laus Pompeia (Lodi), agli Insubri infine quella di Mediolanum.

Con la nascita di Milano i territori circostanti cominciarono a essere tagliati dalle prime rudimentali strade, i corsi d'acqua a divenire vie di comunicazione. Non è improbabile che, fin da questo periodo, anche nel territorio a Est del corso medio del Lambro cominciarono a sorgere le prime casupole, a insediarsi stabilmente i primi abitanti, allietati dalle acque limpide di quel fiume che fu in seguito chiamato Lampros, (Lucente).

Altra denominazione, usata dai Romani, fu quella di Flumen Frigidum, da cui l'origine del nome di Bettolino Freddo. Dovevano essere veramente fresche e buone le acque del Lambro se ci è rimasta tramandata una leggenda, ripresa in una iscrizione trovata nella casa Ghirlanda, che diceva: « Enrico III di Francia, nel suo ritorno dalla Polonia, quivi bevve acqua, e tanto gli piacque da farne empire alcune botti e trasportarla a Parigi ».

Se l'acqua del Lambro era un tempo allettante e generosa, molto meno lo era il territorio a Oriente del fiume. La permeabilità e l'acidità del terreno predisponesse l'instaurarsi di una flora arida, caratterizzata dalla presenza dell'erica, o brugo, come viene detto in Lombardia, associato ad alcune specie, come il ginestrone.

Questo tipo di vegetazione è denominato brugheria, ed è abbastanza frequente nell'alta pianura asciutta padana. Con la brugheria appunto dovettero misurarsi i primi abitanti della zona, tentando di riscattare alla coltura questi terreni, la

STORIA DI BRUGHERIO

Le origini di Brugherio - A Enrico III piacque tanto l'acqua del Lambro da farne empire alcune botti e trasportarla a Parigi - Sant'Ambrogio e Santa Marcellina

PRIMA PUNTATA

cui vegetazione naturale non poteva offrire che lettine di infimo ordine per gli animali.

Al brugo dunque, Brugherio deve l'origine del nome e «sega brughi» pare si chiamassero i primi abitanti del territorio, artigiani del legno.

Anche Baraggia, un tempo comune, oggi frazione di Brugherio, ha lo stesso significato. Il dizionario Palazzi, alla voce «baraggia», dà questa definizione: «Zona di terreno poco produttivo, compatto; formato di argille biancastre o giallastre, steppa».

Dopo la vittoria riportata dai Romani a Casteggio nel 222, e più ancora dopo che i Galli Insubri e Cenomani furono sconfitti da Claudio Marcello presso Como nel 196, le legioni romane cominciarono a invadere pacificamente il Nord. I coloni romani importarono in queste terre la lingua latina, le tradizioni romane, metodi di coltivazione diversi da quelli usati dai Galli, con i quali, attraverso i secoli, finirono col fondersi: nel '49 a.C. tutte le popolazioni transpadane ottennero la cittadinanza romana.

Nel territorio intorno a Brugherio non mancano resti risalenti all'epoca romana: dal Ponte sul Lambro fra Cologno e Sesto, ai resti romani rinvenuti a Malnido (fino al 1866 parte integrante del Comune di Moncuoco), al frammento di iscrizione rinvenuto nel 1700 dal Frisi, presso uno scolo che conduce al Lambro l'acqua piovana «Vis... sibi et coniugi carissime».

Ma la testimonianza più interessante è legata indirettamente alla persona e vita di una grande

figura storica: ad Ambrogio, Vescovo di Milano nel 374. Questi, nell'assumere la carica, cedette i propri beni mobili e immobili alla Chiesa, e lasciò l'usufrutto delle proprie terre alla sorella Marcellina.

La tenuta nella quale la sorella di Ambrogio soleva ritirarsi «distava 12 miglia romane dalla Città di Milano e ad essa si giungeva per la via romana che da Milano (allora capitale dell'Impero d'Occ.), passando per Aquileia, raggiungeva le vie dell'Oriente. Raggiunta da Milano la stazio Fluvius Frigidus (il Lambro), per la via della campagna si era alla tenuta...».

Un vecchio martirologio ambrosiano, parlando di Santa Marcellina, precisa il nome della località in cui la Santa era solita ritirarsi: «Quae dicitur condidisse in vetere coenobio Virginum prope Brugherium».

«Di lei (Santa Marcellina) si dice abbia preso dimora nel vecchio cenobio presso Brugherio». Il luogo preferito da Marcellina per le sue meditazioni era un oratorio che «si trovava sulla strada che da Brugherio porta a Carugate; ora è circondato da casolari che prendono il nome di Cascina S. Ambrogio».

Così si legge sulla vita di Santa Marcellina scritta da Mons. Biraghi nel 1867. Nel 1098 la proprietà S. Ambrogio, non ancora trasformata in cascina, fu ceduta alle suore benedettine, che ne fecero un monastero.

Il convento ebbe una importanza fundamenta-

le per la vicinissima Brugherio, poiché in quei tempi essi costituivano il principale ospedale dei poveri, e l'unico rifugio per i pellegrini, certamente numerosi sulla strada per Carugate: l'antica «via dei carri».

Inoltre esso era collegato con i conventi dei paesi vicini, limitando così l'isolamento dei cascinali e delle frazioni sparse per la campagna.

L'XI sec. vede fiorire intorno a Brugherio i monasteri delle Angeline a S. Albino, dei Francescani a Concorezzo, di S. Nicolao a Sesto.

Ma, dal tempo di S. Marcellina a questo periodo, il territorio, come il resto della pianura padana, era stato percorso in tutte le direzioni dai barbari, e aveva visto e subito saccheggi, razzie, incendi.

Prima gli Unni di Attila, che assalirono Monza e Milano, poi Alarico coi suoi Goti, che stabili per un certo periodo il suo quartiere generale a Vimercate, infine i Longobardi, di cui Teodolinda fu una grande regina che tenne la sua corte in Monza. Brugherio subì certamente l'influenza del suo regno e della sua lotta contro l'Arianesimo; di questo periodo, tuttavia, non restano tracce.

Con il succedersi del dominio dei Franchi a quello dei longobardi, nel 774, il territorio dello Stato di Milano venne diviso in quattro ripartizioni: Sepriana a Nord Ovest fra il Ticino e il Seveso; Burgaria a Sud Ovest; Basana con capitale Trezzo d'Adda; Martesana con capitale Vimercate.

Il territorio di Brugherio, che si trova sulla strada che da Milano conduce alla capitale della Martesana, cominciò ad assumere un principio di configurazione amministrativa, ad avere una sua chiesa, punto di riferimento per gli abitanti del contado, che cominciarono ad avere in comune qualche cosa in più delle fatiche per la lotta per la sopravvivenza.

Si sa infatti che nell'XI sec. alla chiesa di Brugherio vennero donate le reliquie dei Tre Re Magi dal monastero di S. Ambrogio, dove le aveva portate S. Marcellina.

Dedicato ai giochi della gioventù

3ª EDIZIONE 1971

missione dei Giochi della Gioventù che con spirito di abnegazione, competenza e sacrifici, hanno permesso la realizzazione di questa manifestazione.

Cari giovani vi attendo per il prossimo anno tutti compatti.
Viva lo sport - Viva i giovani ».

La manifestazione aveva termine con l'esibizione di diversi numeri di pattinaggio artistico eseguiti dall'Hockey Club Candy Monza, che con la sua partecipazione ha dato lustro alla manifestazione.

Sabato 24 aprile, hanno avuto inizio le finali di alcune discipline sportive dei giochi della gioventù - 3ª edizione anno 1971.

Alle ore 20,30, dal palazzo municipale, preceduta dalla staffetta dei vigili motociclisti, l'Assessore allo Sport e gioventù, Gaetano Lista ha dato il via alla fiaccolata che si è snodata per le vie della città, seguita con compiacimento da un folto gruppo di sportivi.

L'arrivo è avvenuto al palazzetto dello sport «Paolo VI» ove lo studente Eupani Stefano della locale scuola media statale «L. da Vinci», ha acceso la fiaccola olimpica e pronunciato il giuramento di rito.

Subito dopo l'Assessore allo sport ha dato il via ad una staffetta 4 x 1000 per la selezione dei giovani che verranno inviati alle gare in sede provinciale.

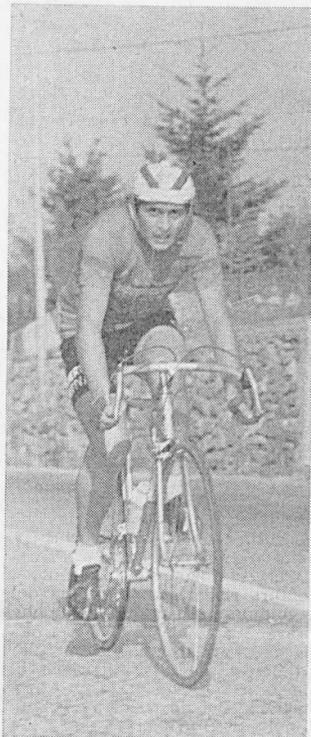
Ma il pezzo più forte della serata era l'esibizione della scuola di pattinaggio artistico dell'Hockey club Candy di Monza, che si è potuto realizzare per il fattivo interessamento del sig. Bruno Citterio.

L'attesa per tale esibizione non è andata delusa ed ogni numero presentato è stato accolto con vivo gradimento e calorosamente applaudito dagli spettatori che gremivano le tribune, augurandosi in un prosieguo di tempo la ripetizione della manifestazione.

Domenica 25 aprile sono proseguite presso la scuola media alcuni incontri di pallacanestro e di pallavolo, fra gli studenti della scuola stessa, con partecipazione festosa di studenti e cittadini.

Brugherio sportiva

QUALCHE SEGNALAZIONE



Filippo Caloni.

È degna di nota la grande passione per lo Sport che i Dirigenti di questa Società dimostrano con la solerzia di organizzazione e lo spirito con cui superano i grandi sacrifici che essa comporta. Debbo dire però che i loro sforzi vengono coronati dai lusinghieri risultati che i corridori stanno dando in questo inizio di stagione, infatti l'apertura risale solo alla metà di marzo c.a.

Dal gruppo dei quattro allievi - Balconi Fausto - Brambilla Fabrizio - Caloni Filippo e Gariboldi Vincenzo che portano con dignità e volontà il nome della nostra Cittadina in tutta la Lombardia, fa spicco Filippo Caloni che ha registrato 12 successi su 12 gare disputate e precisamente: 3 primi posti (Busnago - Concorezzo e Brugherio); 1 secondo posto (Crema); 1 quarto posto (Carugate); 5 quinti posti (Veduggio al Lambro - Mariano Comense - Biassono - Oreno e Sondrio; 1 sesto posto (Como); 1 settimo posto (Omate).

Nella Categoria Esordienti formata dai seguenti nominativi, Cazzaniga G. Paolo - Galbiati Lorenzo - Mariani Ferruccio e Piazza Maurizio; fanno capolino Mariani Ferruccio con 4 piazzamenti su sei gare e Piazza Maurizio 2 piazzamenti su 5 gare disputate.

Con tutti questi successi penso proprio che in Società ci sia una atmosfera di ottimismo che auguro non venga delusa anche in futuro.

Giancarla Recalcati



CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA OLIMPICA

Domenica 9 maggio sin dalle prime ore del mattino, circa 350 studenti della locale Scuola Media Statale «Leonardo Da Vinci», e da associati a gruppi sportivi della città, si sono dati convegno per l'inizio delle gare per la celebrazione della terza giornata dei Giochi della Gioventù.

La gioiosa partecipazione dei giovani, la numerosa presenza di genitori e cittadini, convenuti sin dall'inizio, il clima primaverile della giornata, ha formato subito le premesse per la ottima riuscita delle gare.

La manifestazione iniziata con le gare di atletica leggera: corsa piana m. 80 maschile, corsa piana m. 60 femminile, corsa ostacoli maschile e femminile, salto in lungo e salto in alto, lancio del peso, km. 3 di marcia, in cui hanno gareggiato con serietà e disciplina i giovani fra gli incitamenti e gli evviva per i primi arrivati, si è conclusa alle ore tredici.

I partecipanti alle gare del mattino si sono in seguito ritrovati alle 14 e 30 presso il monumento dei caduti per l'inizio della sfilata.

Alle 15, mentre il corpo musicale intonava l'inno di Mameli, due studenti deponevano una corona di alloro al monumento ai caduti di tutte le guerre, dopo di che preceduta dal corpo musicale, dall'Assessore allo Sport e Gioventù e da un gruppo di Componenti la Commissione Comunale Giochi, aveva inizio la sfilata per le vie cittadine che si concludeva alle 15 e 30 al palazzetto dello sport «Paolo VI» ove era-

no in attesa il Sindaco, Autorità cittadine e Scolastiche e noti sportivi della zona.

Si dava inizio alle ultime gare in programma fra le quali due partite di calcio per l'assegnazione del I e II posto e della corsa campestre di km. 3.

Terminate le gare all'aperto giovani partecipanti alle gare e pubblico si riversavano nel palazzetto dello sport per assistere allo svolgimento delle gare di ginnastica maschile e di ginnastica artistica femminile inserite nel programma a chiusura della manifestazione.

A questo punto Sindaco e l'Assessore allo Sport e Gioven-

tù hanno dato inizio alle premiazioni, con coppe e targhe per i partecipanti a squadre e con medaglie e diplomi ai partecipanti alle gare individuali.

Fra gli applausi degli atleti e del pubblico prendeva la parola il Sindaco cav. Giltri che esaltava la partecipazione in massa dei giovani studenti per le diverse discipline sportive, sinonimo di lealtà, che deve sempre regnare fra i giovani. Successivamente prendeva la parola l'Assessore Lista, pronunciando il seguente discorso:

«A voi giovani Brugheresi che state celebrando questa giornata



Il Sindaco e l'Assessore allo sport premiano i vincitori.

della 3ª edizione dei Giochi della Gioventù, ai cittadini che Vi hanno sostenuto in questa manifestazione, agli educatori ed a tutte le Autorità civili, scolastiche ed ecclesiastiche, il mio cordiale saluto.

Lo sport è diventato ormai un fenomeno di portata sociale ed in questi ultimi tempi si è trasformato in protagonista dei nostri giorni.

La comunità, e per essa i suoi amministratori devono prendere atto di tale realtà e quindi profondere sempre più migliori energie per la realizzazione di impianti sportivi che rientrano nei più vivi interessi per la formazione della gioventù.

Non si può infatti, disconoscere, la validità di una concezione sportiva che miri alle cure del fisico, al sollievo psichico, come conseguenza di un agire posto alla tensione tipica dei nostri giorni ed all'arricchimento spirituale per mezzo di una sollecitazione etica che lo sport può compiere se ben disciplinato. Ciò che più importa però, oltre all'alto valore educativo dello sport, è la formazione del giovane, che nello sport deve trovare oltre all'agonismo anche la lealtà sia nella propria disciplina, sia verso la comunità.

Cari giovani amate e praticate lo sport non tanto per la popolarità o il successo che esso vi potrà dare o per i records che vi potrebbero far ricordare ai posteri, ma per le sue regole e le sue discipline.

Esse devono rappresentare per voi una costante di vita, un punto di riferimento preciso da applicare nella vita quotidiana, oggi a scuola, domani nei vari campi d'azione in cui sarete impegnati. Queste regole che voi conoscete meglio di me si chiamano lealtà, rispetto, stima, comprensione e amore verso tutte le componenti sociali.

Non sono forse proprio questi re-

La corsa ciclistica

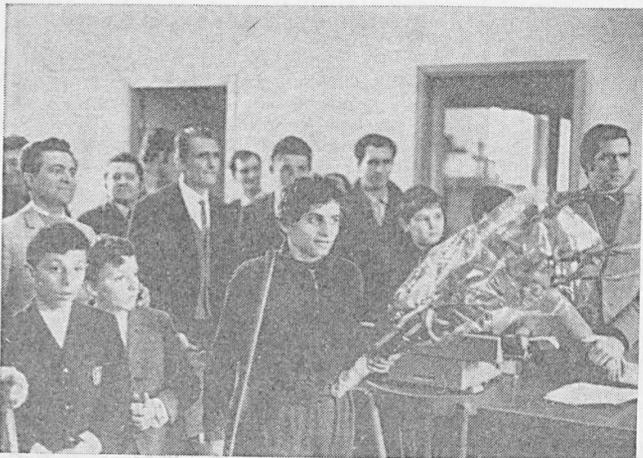
Inserita nel programma delle manifestazioni per la terza edizione dei giochi della Gioventù, domenica 2 maggio si è svolta la corsa ciclistica a cui hanno partecipato giovani nati negli anni 1957 e 1958.

La corsa è stata effettuata a circuito chiuso su un percorso tracciato nelle vie cittadine per un totale di 20 Km. Discreta la partecipazione dei giovani che, sin dall'inizio della gara incitati dal pubblico presente hanno movimentato con fughe ed inseguimenti la corsa.

L'arrivo in volata del gruppo, ha premiato la tenacia del giovane **Scotti Mauro** della Associazione Sportiva Carugatese.

Ordine di arrivo:
1) **Scotti Mauro** della A.S. Carugatese
2) **Stucchi Edoardo** della Ciclistica Brugherese
3) **Gironi Fabio** della Scuola Media di Concorezzo.

Ottima l'organizzazione predisposta dal responsabile sportivo della Commissione Giochi, Sig. Recalcati Mario e dal giudice di gara Sig. Chiozza Giancarlo.



quisiti che rendono grandi gli uomini e fanno amare i campioni?

Si sono proprio questi e perché alla base dei loro successi vi sono sacrifici, abnegazione, coraggio ed entusiasmo.

Sono queste le qualità che voi dovete ricordare sempre in ogni atto importante della vostra vita.

I giochi della Gioventù sono nati proprio con questo intendimento e con la ferma convinzione che i partecipanti raggiungono oltre che traguardi sportivi, traguardi ben più ambiziosi, cioè giovani capaci di inserirsi nella società di domani, sani nel corpo per l'educazione sportiva, a cui liberamente si sono sottoposti e sani nello spirito che la società di domani si attende.

Ma soprattutto giovani che ricordino, quando il destino del Paese sarà nelle vostre mani, le alti parole che il Capo dello Stato On.le Giuseppe Saragat, pronunciò in occasione della chiusura della 2ª edizione dei Giochi della Gioventù: "Ogni volta che parlo ai giovani, così come oggi a voi, penso al tempo in cui non più noi ma voi avrete in mano il destino del Paese, della Società ed in senso più generale della umanità."

Penso alle sorti di quei principi di libertà che noi abbiamo, nella misura delle nostre possibilità, contribuito ad affermare nel nostro paese e ad auspicare e rivendicare per tutti i popoli."

Siamo consapevoli che l'organizzazione dei Giochi, con la vostra partecipazione in massa, offre incertezze organizzative e inevitabili errori, ma tutto questo non ci deve fermare ma deve sempre più incoraggiarci affinché vengano eliminate nel futuro gli eventuali ostacoli che inevitabilmente si frappongono per una sempre più alta partecipazione dei giovani allo sport di massa.

Rinnovo ai giovani il saluto mio e della cittadinanza. Vi ringrazio per la gioiosa partecipazione, che ha portato un soffio di primavera nella nostra Città, ringrazio l'Amministrazione Comunale ed il Sindaco per l'appoggio morale, materiale e finanziario che ci ha permesso la celebrazione di questa giornata, ringrazio le Autorità presenti, un particolare ringraziamento al Prof. Pier Paolo Cutaja, presidente della Scuola Media Statale e tutti i Professori per l'imcondizionato appoggio dato per la migliore riuscita dei Giochi, un caldo ringraziamento alle Autorità Ecclesiastiche ed al Consiglio di Amministrazione del Palazzetto dello Sport «Paolo VI» che ci ha accolto, a tutte le rappresentanze sportive e per ultimo un vivo ringraziamento ai componenti la Com-

Notizie CAI



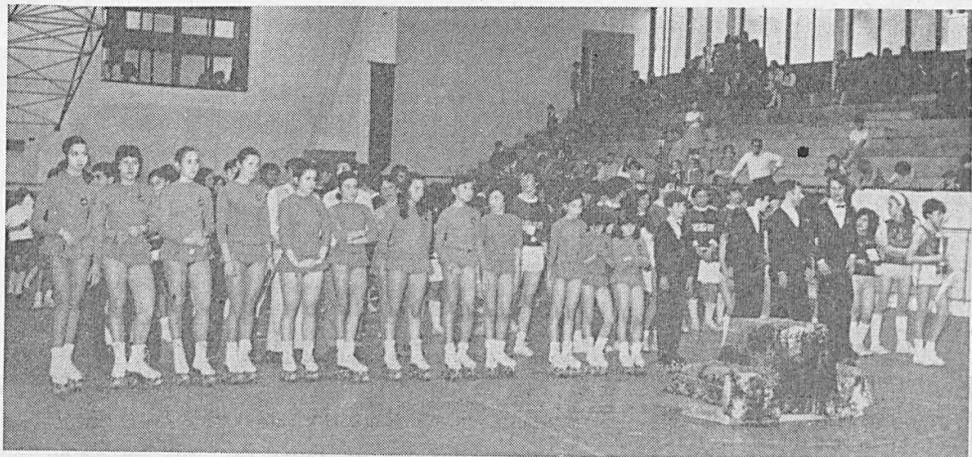
Dal 20 al 23 maggio si è svolta presso la Biblioteca Civica la mostra di pittura sulla montagna organizzata in occasione del decennio di fondazione del C.A.I. Brugherio.

Hanno esposto gli alunni delle Scuole Medie inferiori sul tema: «La montagna ed i suoi molteplici aspetti: flora, fauna, alpinismo».

Gita allo Stelvio il 20 giugno.

Il Sindaco, cav. Ettore Giltri, ha consegnato, durante una simpatica cerimonia, il trofeo 6 Comuni vinto dal C.A.I. Brugherio.

La squadra di pattinaggio artistico dell'Hockey club Candy.



Contro l'inquinamento VIETATA LA VENDITA detergenti non biodegradabili

IL SINDACO

Considerata la gravità assunta dal problema dell'inquinamento delle acque superficiali e profonde, anche quando non direttamente destinata ad uso potabile come nel caso dello scarico della fognatura Comunale;

Accertato che a detto inquinamento concorrono in misura notevole i detergenti così detti non biodegradabili attualmente in commercio;

Ritenuta la opportunità di vietare la vendita di tali detergenti sintetici;

Vista la circolare n. 48 del

25-1-1971 del Medico Provinciale di Milano;

Vista la legge 3/3/1971 n. 125;

RENDE NOTO:

1 - È vietata la vendita al pubblico dei detergenti e detersivi non biodegradabili in misura inferiore all'80%.

È vietato inoltre l'uso degli stessi prodotti da parte degli stabilimenti industriali o dagli esercizi pubblici.

2 - I detergenti e detersivi esposti al pubblico per la vendita, debbono riportare sulla confezione o su etichette apposte l'indicazione, a caratteri leggibili e indelebili della denominazione del prodotto, nonché della percentuale di biodegradabilità dello stesso.

3 - È concesso il termine massimo di sei mesi a decorrere dal 3 ottobre 1971, data dell'entrata in vigore della legge 3/3/1971 n. 125, per lo smaltimento dei detergenti sintetici non biodegradabili in misura di almeno l'80%.

4 - Agli inadempienti saranno applicate le sanzioni di legge.

Brugherio, 22 Aprile 1971
IL SINDACO
Cav. E. Giltri

DIFFIDA ai produttori e rivenditori di pane

L'Ufficio Sanitario di questo Comune ha comunicato di aver constatato che spesso non vengono rispettate da parte dei produttori e rivenditori di pane, le norme di cui alla legge 4 luglio 1967 n. 580.

L'Ufficio stesso, in particolare ha accertato che il trasporto del pane spesso non avviene nel rispetto del disposto di cui all'art. 26 della citata legge, in quanto il genere stesso viene caricato su normali automezzi ed in recipienti fessurati e non muniti di copertura ermetica.

Inoltre si ritiene che il trasporto eseguito in tal modo non garantisce la protezione del pane dalla polvere e da ogni altra causa di insudiciamento.

Peraltro non viene, inoltre, sempre rispettata la norma del regolamento di Igiene locale che prevede la conservazione del pane al riparo di polvere, mosche ed altre cause di insudiciamento.

Ciò premesso e per aderire ad analoga richiesta del medesimo Ufficio Sanitario,

SI DIFFIDANO

sia i rivenditori come i produttori di pane a rispettare le norme della sopracitata legge 4 luglio 1967 n. 580 e del vigente regolamento comunale di igiene, mentre si fa presente che la constatazione di infrazione alle norme predette darà origine alla denuncia al Medico Provinciale con conseguente applicazione delle penalità di cui all'art. 44 della predetta legge.

p. Il Sindaco
L'Assessore
Dr. M. Di Tondo

IMPOSTA DI FAMIGLIA

Cavalagli Walter	3.500.000	3.000.000	177.120
Cavallini Febo	2.140.000	1.334.000	53.850
Cavallo Giuseppe	2.680.000	1.908.000	90.480
Cavalloni Franco	8.000.000	7.450.000	771.520
Cazzaniga Emilio	2.180.000	1.408.000	58.590
Cazzaniga Francesco	2.230.000	1.408.000	58.590
Cazzaniga Giovanni Battista	2.800.000	2.300.000	118.180
Cazzaniga Piero Ambrogio	2.800.000	2.010.000	98.750
Cazzaniga Porta Luigia	2.320.000	1.582.000	68.650
Cazzaniga Roberto Romolo	4.400.000	3.740.000	252.130
Celentano Umberto	15.000.000	14.650.000	2.109.600
Cellana Celestina	3.000.000	2.450.000	131.420
Cellie Giuseppe	2.500.000	2.050.000	100.710
Cerizza Ambrogio	2.360.000	1.860.000	87.140
Cerizza Carlo	2.300.000	1.850.000	85.600
Cerizza Emilio	3.960.000	3.560.000	232.650
Cerizza Carlo	3.960.000	3.510.000	229.380
Cerizza Ernesto	2.300.000	1.800.000	82.250
Chiararida Eduardo	2.200.000	1.620.000	71.230
Chiementin Claro Santo	1.100.000	650.000	20.360
Chiadi Antonio	2.720.000	1.982.000	95.140
Chirico Paolo	2.150.000	1.480.000	62.510
Chirico Stefano	1.650.000	990.000	35.640
Ciampelli Tommaso	2.500.000	2.050.000	100.710
Ciarrelli Giovanni	2.180.000	1.408.000	58.590
Civati Pietro	2.300.000	1.750.000	78.960
Colangelo Antonio	2.000.000	1.600.000	69.430
Colizzi Giuseppe	3.440.000	2.860.000	165.760
Colnaghi Mario	2.000.000	1.500.000	63.360
Colnago Luigi	2.500.000	2.050.000	100.710
Colombo Ambrogio	1.600.000	1.050.000	38.450
Colombo Angelo	10.180.000	9.780.000	1.218.200
Colombo Giancarlo	2.200.000	1.620.000	71.230
Colombo Severino	3.500.000	3.050.000	182.290
Colombo Ugo	2.050.000	1.380.000	56.570
Colzani Giosuè	4.000.000	3.450.000	221.900
Cominardi Sergio	5.255.000	4.431.000	329.130
Comotti Mario	2.000.000	1.500.000	63.370
Condò Antonio	1.850.000	1.190.000	45.810
Confalonieri Mario	1.610.000	1.076.000	40.080
Conti Franco	1.800.000	1.220.000	47.730
Conti Giuseppe	1.800.000	1.250.000	48.900
Cortanova Franco Bruno	5.000.000	4.500.000	334.260
Corti Giovanni	1.000.000	550.000	16.430
Corti Natale	4.000.000	3.550.000	232.000
Corti Pietro	5.000.000	4.500.000	334.260
Cortiana Carlo	2.400.000	1.950.000	92.480
Cortiana Enzo	2.950.000	2.280.000	117.150
Così Mario	4.000.000	3.500.000	225.920
Coticone Domenico	3.200.000	2.180.000	109.560
Crepaldi Luciano	3.000.000	2.600.000	142.270
Crippa Carlo	2.180.000	1.408.000	58.590

Crivellato Giuseppe	2.210.000	1.676.000	74.650
Cucciniello Attilio	2.050.000	1.380.000	56.570
Cuter Samuele	2.920.000	2.052.000	100.810
Dal Molin Marino	1.800.000	1.250.000	48.900
D'Angelo Mario	1.500.000	1.000.000	36.000
D'Angelo Quintino	1.500.000	1.050.000	38.450
Dechiffre Tullio	15.420.000	14.870.000	2.141.280
Decio Silvio	1.800.000	1.400.000	57.390
De Gregorio Vincenzo	1.100.000	600.000	19.360
Del Corno Pierino	3.430.000	2.608.000	145.530
Della Corna Silini Giovanna	2.000.000	1.400.000	57.390
Della Torre Carlo	3.000.000	2.550.000	139.540
Della Torre Celestino	1.650.000	990.000	35.640
Della Torre Stella	2.450.000	1.710.000	77.150
Dell'Orto Luigi	3.500.000	3.000.000	177.120
Dell'Orto Primo	2.600.000	2.150.000	108.050
De Lorenzo Orlando Antonia	4.900.000	3.730.000	251.460
De Marchi Antonio	4.000.000	3.450.000	221.900
Desenzani Aldo	2.250.000	1.400.000	57.390
De Simone Alberto	3.000.000	2.650.000	147.870
De Vecchi Mario	10.000.000	9.500.000	1.157.670
Di Cello Saverio	1.750.000	1.080.000	40.230
Di Tullio Fernando	3.000.000	2.500.000	134.100
Donatini Giuseppe	3.000.000	2.600.000	142.270
Dones Francesco	5.000.000	4.500.000	334.270
Dossena Eugenio	2.000.000	1.550.000	66.360
Eritrei Giuseppe	2.300.000	1.720.000	77.600
Facchini Fulvio	5.000.000	4.450.000	330.550
Facchini Provera Fausto	18.660.000	18.060.000	2.600.640
Faiella Antonio	2.220.000	1.422.000	62.600
Falzotti Elio	6.000.000	5.450.000	460.420
Fanton Ugo	2.210.000	1.710.000	77.150
Farina Carlo	1.880.000	1.108.000	41.960
Farina Edoardo	2.620.000	1.734.000	78.240
Farina Giuseppe	3.000.000	2.600.000	142.270
Fede Benito	3.500.000	3.000.000	177.120
Fedeli Emilio	1.720.000	982.000	35.350
Ferracin Angelo	2.250.000	1.670.000	74.390
Ferrante Nicola	2.750.000	1.785.000	81.570
Ferrario Giovanni	3.320.000	2.484.000	133.240
Ferrario Villa Ernesta	1.400.000	1.050.000	38.450
Ferrario Virginio	2.720.000	2.000.000	95.140
Ferraro Bruno	3.500.000	1.982.000	177.120
Foglietta Angelo	4.000.000	3.500.000	232.000
Fontana Ennio	6.000.000	5.600.000	478.600
Fontana Giuseppe	2.850.000	2.110.000	106.040
Forlani Giorgio	3.300.000	2.750.000	156.420
Fortunato (JanCarlo)	5.500.000	5.000.000	397.800
Fortunato Paolo	2.430.000	1.608.000	70.700
Frangi Giacomo	7.000.000	6.600.000	627.580
Frassica Antonino	1.200.000	750.000	24.530
Fruscalzo Paolo	7.000.000	6.500.000	611.910
Fumagalli Alfonso (V.le Lomb., 107)	7.600.000	7.150.000	720.360
Fumagalli Alfonso (Via Dante, 62)	2.640.000	1.932.000	91.620
Fumagalli Anacleto	5.480.000	4.708.000	364.620
Fumagalli Angelo	2.350.000	1.680.000	74.830
Fumagalli Gaspare	5.120.000	4.184.000	298.740
Fumagalli Giuseppe	4.800.000	4.400.000	322.610
Fumagalli Graziano	2.800.000	2.028.000	99.630
Fumagalli Vittorio	6.200.000	5.800.000	507.100
Gagliano Gaetano	2.100.000	1.600.000	69.430
Galanti Luigi	7.500.000	6.950.000	687.220
Galbiati Fermo	6.550.000	5.685.000	491.460
Galbiati Luigi	1.500.000	1.000.000	36.000
Galbiati Mario	3.000.000	2.650.000	147.870
Galbiati Paolo	2.250.000	1.590.000	68.990
Galbiati Tarcisio	2.020.000	1.402.000	58.340
Galeandro Antonio	10.000.000	9.500.000	1.157.670
Galli Dante	2.500.000	1.950.000	92.480
Garbelli Antonio	2.400.000	1.660.000	73.400
Gariboldi Giorgio	14.000.000	13.550.000	1.951.200
Gariboldi Livio	3.500.000	2.950.000	174.170
Gariboldi Ugo	3.100.000	2.360.000	123.930
Garuffi Roberto	6.000.000	5.400.000	450.880
Gasparoni Lino	3.200.000	2.750.000	156.420
Gatti Adolfo	4.590.000	3.850.000	263.250
Gatti Egidio	4.600.000	3.820.000	261.470
Gatti Giovanni	1.500.000	1.000.000	36.000
Gatti Giuseppe	1.400.000	950.000	33.580
Gavazzi Antonio	1.850.000	1.180.000	45.425
Gavazzi Colombo Giuseppina	3.550.000	3.100.000	186.300
Gavazzi Emilio	2.650.000	1.855.000	86.900
Gavazzi Enrico	1.320.000	950.000	33.580
Gavazzi Luigi	1.320.000	750.000	24.530
Gennari Ettore	4.500.000	4.050.000	285.280
Gentile Umberto	6.000.000	5.450.000	460.420
Germini Roberto	1.780.000	406.000	11.400
Ghelfi Alberto	1.500.000	1.000.000	36.000
Chezzi Giovanni	2.000.000	1.500.000	63.360
Giacalone Vincenzo	5.000.000	4.400.000	322.610
Giacoma Adalberto	10.900.000	9.500.000	1.157.670
Giacomuzzi Nazzeno	4.000.000	3.550.000	232.000
Giovanardi GianCarlo	2.320.000	1.612.000	70.880
Giovanardi Valerio	2.350.000	1.680.000	74.830
Giovanuzzi Pierina	2.000.000	1.550.000	66.360
Gipponi Sergio	2.500.000	2.050.000	100.710
Giraldo Umberto	2.250.000	1.590.000	68.990
Giussani Emilio	2.450.000	1.680.000	73.940
Grassi Angelo	3.000.000	2.550.000	139.540
Gravina Zanardi Marta	5.000.000	4.650.000	355.220
Grazioli Giuseppe	2.100.000	1.650.000	72.550
Gregoraci Mario	3.220.000	2.482.000	133.130
Grelle Luciano	1.800.000	980.000	35.280
Gria Spinelli Franzetti Giuseppina	2.080.000	1.480.000	62.510
Grieco Mario	2.280.000	1.508.000	64.570
Grimoldi Aldo	2.850.000	2.055.000	100.960
Grimoldi Angelo	1.500.000	1.000.000	36.000
Grimoldi Paolo	4.520.000	3.812.000	260.920
Grossi Bassano	4.290.000	3.444.000	221.520
Guarino Vincenzo	2.180.000	1.408.000	58.590
Gustalla Bruno	8.000.000	7.600.000	794.200
Guazzoni Pier Luigi	12.000.000	11.500.000	1.605.630
Guidotti Alfredo	4.300.000	3.480.000	223.830
Gulino Giuseppe	1.880.000	1.108.000	41.960
Hoffer Enrico	6.000.000	5.500.000	464.640
Iaboli Bruno	1.600.000	1.050.000	38.450
Ietri Ercole Guido	3.220.000	2.602.000	145.190
Imperial Pierino	2.250.000	1.590.000	68.990
Iobizzi Olimpio	3.650.000	2.395.000	125.760
Klinkmann Alfred	5.000.000	4.550.000	342.780
Lamperti Luigi	3.960.000	3.222.000	200.430
Lanzanova Ernesto	3.440.000	2.616.000	145.970
Lanzetta Aldo	7.000.000	6.400.000	596.430
Lanzi Osvaldo	2.720.000	1.982.000	95.140
La Placa Antonino	3.300.000	2.800.000	159.260
La Placa Paolo	4.690.000	4.064.000	286.270
Lardini GianCarlo	4.180.000	3.730.000	251.460
Leccadot Nicolino	2.090.000	1.254.000	49.840
Lener Kohler Anna	2.520.000	1.652.000	73.590
Leonardi Leonida	6.000.000	5.550.000	474.320
Levati Luigi	2.220.000	1.430.000	59.510
Levati Ruggero	2.430.000	1.608.000	70.700
Limonta Giovanni	2.500.000	2.000.000	96.000
Loati Gianfranco	2.500.000	2.050.000	100.710
Lombardi Espedito Donato Avanti	2.700.000	1.840.000	85.140
Lonardoni Leonzio	4.000.000	3.500.000	225.120
Londero Marcello	1.000.000	400.000	11.090
Longoni Andrea	2.500.000	2.050.000	100.700
Longoni Angelo	3.360.000	2.466.000	132.280
Longoni Flaminio	3.500.000	2.694.000	150.320
Longoni Gian Ercole	5.000.000	4.500.000	334.260
Longoni Lecchi Virginia	3.050.000	2.380.000	124.980
Loreto Alfredo	6.000.000	5.400.000	450.880
Losi Giuseppe	2.500.000	1.590.000	68.990
Lotterio Pasquale			

af.

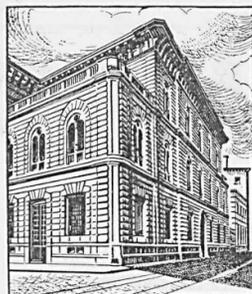
ARREDAMENTI

ALFONSO FUMAGALLI

*mobili
arredamenti*

BRUGHERIO

Viale Lombardia, 105 - Telefono 770.040



Il Palazzo
della Direzione Centrale
in Via Monte di Pietà 8
a Milano



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FILIALE in BRUGHERIO - Via Cavour, 19 - Telefoni 779.645 / 6

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE - TRE MILIONI E TRECENTO
MILA CONTI DI DEPOSITO - 371 DIPENDENZE - CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

Emporio del Bimbo

20047 BRUGHERIO

Via Tre Re, 17 - Tel. 770.552 - 779.070

Carrozine
Passeggini
Lettini
Seggiolini
Girelli
Recinti

ARTICOLI REGALO

« LEGO »

« POLICAR »

« LIMA »

assortimento completo
di pezzi aggiuntivi

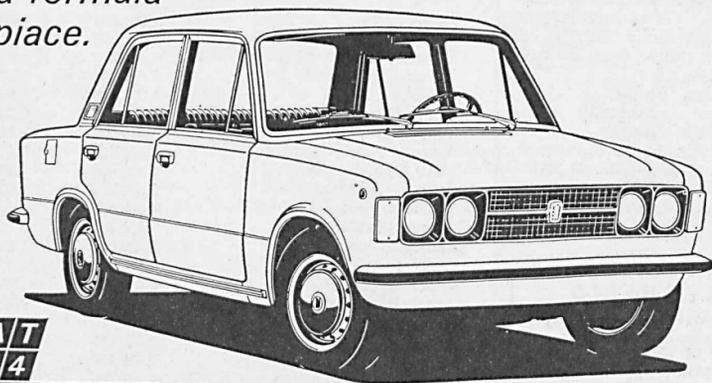
A PREZZI FISSI
A PREZZI GIUSTI
UN VASTO ASSORTIMENTO

A richiesta la merce si consegna a domicilio

la nuova 124 Special T

E' appena
uscita ed è già
fra le più richieste
perchè "5 posti
e motore di
derivazione sportiva"
è una formula
che piace.

1438 cm³
80 CV (DIN)
doppio albero
a camme in testa
oltre 160 km/h



FIAT
124
SPECIAL T

A richiesta: cambio automatico,
contagiri elettronico

VENDITA
ASSISTENZA
RICAMBI
VEICOLI USATI

concessionaria

LA PADANA



SEDE :

SESTO S. GIOVANNI - Via G. D. Vittorio, 451 - Tel. 24.89.441/2/3

ESPOSIZIONE E VENDITA:

BRUGHERIO - Via De Gasperi, 20 - Tel. (039) 770.470